Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 **Roma — Giovedì 11 Giugno** **Numero 137**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **151** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visto l'art. 44 (capoverso 1°, 2°, 3° e 4°) del Capitolato per l'esercizio delle Strade Ferrate, componenti la Rete del Mediterraneo;

Visto l'art. 6 della Legge approvativa del Capitolato stesso n. 3048 (serie 3ª) del 27 aprile 1885;

Vista la proposta presentata dalla Società esercente la Rete del Mediterraneo, con la Nota 50204 A. C. del 15 novembre 1895 per ammettere il trasporto dei carboni minerali e delle mattonelle di carbon fossile, in provenienza d'oltre mare ed in partenza dagli scali marittimi italiani, in vagoni, a carico completo, di proprietà degli speditori, sulla base delle Tariffe normali, verso corresponsione alle Ditte proprietarie dei carri di un compenso, a titolo d'interesse e ammortamento di capitale e di altro compenso a titolo della manutenzione dei veicoli, la quale sarà fatta dai proprietari;

Ritenuto che la Società esercente la Rete del Mediterraneo si obbliga a sostenere del proprio, in conto spese d'esercizio, il compenso a titolo della manutenzione dei vincoli nella misura seguente:

Compenso di L. 0,0166 per carro - Km° carico della portata di 10 e 12 tonnellate;

Compenso di L. 0,0206 per carro - Km° carico della portata di 16 tonnellate;

Compenso di L. 0,0248 per carro - Km° carico della portata di 20 tonnellate;

Compenso di L. 0,0358 per carro - Km° carico della portata di 30 tonnellate;

Sentito il Consiglio delle Tariffe delle Strade Ferrate;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, pei Lavori Pubblici, pel Tesoro e per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo Stato ordina alla Società del Mediterraneo

Che a far tempo dal 1° dicembre 1895 la tassa chilometrica risultante dall'applicazione della Tariffa speciale P. V. n. 122 serie *B* e della Tariffa locale P. V. n. 214 nei trasporti di carboni minerali e di mattonelle di carbon fossile, in provenienza d'oltre mare, in partenza degli scali marittimi italiani ed eseguiti con carri di proprietà degli speditori, venga ridotta delle seguenti quote:

di L. 0,0282 per carro - Km.° carico della portata di 10 e 12 tonnellate;

di L. 0,0352 per carro - Km.° carico della portata di 16 tonnellate;

di L. 0,0422 per carro - Km.° carico della portata di 20 tonnellate;

di L. 0,0598 per carro - Km.° carico della portata di 30 tonnellate.

Art. 2.

Sarà in facoltà del Governo di modificare le basi delle riduzioni di Tariffa, di cui l'articolo precedente, quando vengano modificati, mantenendone la medesima proporzione, i compensi pagati dalla Società del Mediterraneo a titolo di spese di manutenzione dei veicoli. Sarà pure in sua facoltà di estendere il prov-

vedimento alle altre Reti dell'Adriatico e della Sicilia, quando venisse richiesto.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.
PERAZZI.
G. COLOMBO.
BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **197** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 10 giugno 1896, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di San Severino Marche (Macerata 3°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con Regio decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di San Severino Marche (Macerata 3°), è convocato pel giorno 28 corrente mese, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 5 luglio p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **CLXXXIX** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento segreto in data Venezia 28 febbraio 1858, col quale il fu Monsignor Giovanni Battista Sartori-Canova, Vescovo di Mindo, nominava suoi eredi universali fiduciari ed esecutori testamentari i signori nob. Filippo Canal, dottore cav. Renato Arrigoni e Valentino Pellizzari allo scopo di amministrare e liquidare tutto il suo patrimonio ed erogarlo secondo le sue intenzioni ai medesimi verbalmente manifestate;

Veduto il Nostro decreto 19 aprile 1876, mediante il quale si autorizzava il Comune di Crespano Veneto ad accettare, alle condizioni imposte, quella parte del patrimonio del fu Monsignor Sartori-Canova, che, in esecuzione della volontà del testatore, il nob. Filippo Canal, unico superstite degli eredi universali fiduciari ed esecutori testamentari, offriva al Comune predetto;

Vedute le deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa di Treviso, in data 9 settembre e 3 novembre 1892 e 27 giugno 1895;

Veduta la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Treviso, in data 19 giugno 1895;

Ritenuto che per meglio garentire la perpetuità del predetto lascito, amministrato dalla Rappresentanza Comunale sotto il titolo di « Lascito Canova », è opportuno di erigerlo in Ente morale;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il lascito Canova, a favore del Comune di Crespano Veneto, è eretto in Ente morale.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico del lascito Canova in Crespano Veneto, composto di nove articoli, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1896.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

STATUTO ORGANICO della Fondazione Canova in Crespano Veneto

CAPO I.

Il lascito Canova trae la sua origine dal testamento 28 febbraio 1853 di monsignor Giovanni Battista Sartori-Canova, vescovo di Mindo, e dalle disposizioni stabilite dagli eredi universali fiduciari ed esecutori testamentari nobile Filippo Canal, dottor cav. Renato Arrigoni e Valentino Pellizzari per adempiere alle intenzioni loro verbalmente manifestate dal testatore, e fino ad ora si è retto con capitoli d'obbligo, approvati con Reale decreto 19 aprile 1876.

CAPO II.

Il lascito Canova è eretto in Ente morale ed ha per iscopo principale il miglioramento della pubblica istruzione; deve pertanto provvedere:

1° *all'educazione ed istruzione femminile:*

a) con una scuola elementare superiore femminile e con maestre debitamente approvate, valendosi possibilmente delle suore di carità, pure approvate;

b) con l'insegnamento in detta scuola dell'arte della tessitura specialmente col metodo detto alla Jaguard ad uso Fiandra con apposita maestra;

2° *all'educazione ed istruzione maschile:*

a) con una scuola elementare superiore maschile;

b) con una scuola d'orticoltura e di agronomia elementare,

di lavori di piccole industrie o disegno, in modo che l'insegnamento venga impartito, secondo le stagioni, nelle ore del giorno o della sera, in cui sia facile il concorso dei comunisti.

L'autorità scolastica determinerà le norme per la vigilanza di dette scuole.

3ª Secondariamente il lascito Canova deve:

a) provvedere gli alunni poveri, maschi e femmine, di libri ed oggetti colastici;

b) conferire premi, ma non in denaro, ai migliori alunni ed alunne;

c) provvedere al mantenimento di inabili al lavoro e di ammalati poveri negli ospedali, case di ricovero o a domicilio.

La misura nella quale il lascito Canova provvederà agli obblighi sopraricordati sarà stabilita, per quanto riguarda l'insegnamento, da un piano e da apposita pianta organica che dovranno essere esaminati ed approvati dal Consiglio provinciale scolastico e che formeranno parte integrante dei bilanci preventivi e conti consuntivi nei quali, con altrettanti diversi stanziamenti, si farà fronte anche agli altri obblighi con riguardo alle rendite disponibili ed alle esigenze della spesa per ogni singolo esercizio.

E tutto ciò con lo scopo di provvedere ai bisogni eccedenti il limite delle spese fatto obbligatorio al Comune dalle leggi relative all'istruzione ed alla pubblica beneficenza per modo che la fondazione Canova non sarà più tenuta a soddisfare a quegli onori imposti dal presente statuto, che per eventuale disposizione di legge venissero posti a carico del bilancio comunale.

CAPO III.

La fondazione Canova provvede agli scopi sopraindicati con la rendita dei beni che il Comune di Crespano Veneto fu autorizzato ad accettare con R. decreto 19 aprile 1876 e di cui l'atto di consegna 18 luglio 1831 descritti negli allegati *a* e *b*.

CAPO IV.

La fondazione Canova è amministrata dalla rappresentanza comunale di Crespano Veneto con l'osservanza delle seguenti norme:

1° l'amministrazione sarà tenuta separata e distinta da qualunque altro atto amministrativo del Comune;

2° sarà compilato un inventario di tutti i beni che costituiscono il patrimonio; tutti gli aumenti, le diminuzioni, le trasformazioni che si verificano nel valore e nella consistenza patrimoniale sì attiva che passiva devono essere notati nella categoria corrispondente dell'inventario alla quale si riferiscono. Copia dell'inventario e delle successive aggiunte e variazioni deve essere trasmessa al Prefetto per la Giunta provinciale amministrativa;

3° il bilancio di previsione deve essere deliberato dal Consiglio comunale e spedito al Prefetto per la Giunta provinciale amministrativa per l'esame e per l'approvazione entro il mese di settembre dell'anno precedente a quello cui si riferisce; il conto finanziario consuntivo assieme con la relazione sul risultato morale della gestione deve essere, come sopra, deliberato e trasmesso entro il mese di maggio per l'esame e per l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa;

4° il servizio di tesoreria è affidato all'esattore comunale, il quale dovrà presentare una cauzione proporzionata alle riscossioni del lascito; il conferimento del servizio di cassa e la nomina del tesoriere debbono essere approvati dalla Giunta provinciale amministrativa; così pure lo svincolo della cauzione;

5° saranno eziandio sottoposte alla previa autorizzazione ed approvazione della Giunta provinciale amministrativa le deliberazioni circa gli acquisti e le alienazioni di beni immobili o titoli di rendita, le locazioni e conduzioni per un termine maggiore di nove anni, l'accettazione e il rifiuto di lasciti o doni, salve le disposizioni della legge 5 giugno 1850 relative alla capacità di acquistare dei corpi morali, ammessa la competenza del Prefetto per i lasciti o doni di beni mobili non superiori alle lire 5000, le costituzioni, le contrattazioni di prestiti e mutui attivi o passivi, le costituzioni di rendita, le cancellazioni di pegno o di ipoteca, l'impiego in qualsiasi modo di somme disponibili, le riscossioni di capitali e le operazioni congeneri;

6° ogni anno nella sessione di primavera il Consiglio comunale nominerà una Commissione di tre persone idonee scelte anche fuori del Comune per la visita dei fondi o dei fabbricati. La Commissione entro un mese dall'avvenuta partecipazione di nomina, dovrà presentare al Consiglio un rapporto in iscritto; in ordine alle conclusioni ed osservazioni di questa Commissione, la Giunta municipale dovrà riferirne al Consiglio comunale nella sessione di primavera dell'anno successivo e presentare le opportune proposte.

CAPO V.

Sarà costituito un fondo di risorva sino alla somma di lire cinquemila per le spese di manutenzione e di restauro:

a) della gradinata della chiesa parrocchiale con i relativi selciati, cordonati di pietra e ciottoli di Piave;

b) del fabbricato ad uso delle suore di carità e sede della scuola femminile;

c) del tempio in concorso della fabbriceria parrocchiale di Crespano-Veneto, quando questa ne farà domanda e l'avrà giustificata a termini di legge.

Alla costituzione e ricostituzione del fondo di riserva sarà provveduto con l'annuale assegnamento di apposita somma e con gli avanzi dei singoli esercizi.

Il fondo di riserva per la parte eccedente le lire 1000 sarà tenuto in deposito fruttifero.

CAPO VI.

Quando saranno accertati avanzi, ed in ogni caso soltanto dopo aver provveduto alla costituzione e ricostituzione del fondo di riserva di cui al capitolo precedente, potranno essere assegnati fino a tre sussidi a favore di giovani studenti poveri per completare la loro istruzione.

L'ammontare dei sussidi sarà determinato, di volta in volta, secondo i fondi disponibili e la relativa deliberazione sarà sottoposta alla approvazione della Giunta provinciale amministrativa, alla quale sarà pure riservata la decisione di ogni controversia che potesse sorgere per tali sussidi.

Saranno ammessi al sussidio, in seguito a pubblico concorso, soltanto quelli che comprovino l'età non minore di anni 16, nè maggiore di anni 25, la buona condotta ed il profitto negli studi.

CAPO VII.

In omaggio alle intenzioni di monsignor Gio. Battista Sartori-Canova di beneficare in eguali porzioni i Comuni di Crespano Veneto e Possagno compatibilmente a quanto veniva specialmente reclamato dalla circostanza di conservare in Possagno la casa e le memorie di Antonio Canova, avutosi in mira dall'erede fiduciario ed esecutore testamentario nob. sig. Filippo Canal di istituire in Possagno stabilimenti che mancavano a Crespano e viceversa, onde evitare una duplicazione inutile, attesa la vicinanza dei due Comuni, tutte le istituzioni di istruzione e beneficenza tanto maschili che femminili attivate nei Comuni stessi o condiuvate colla sostanza di monsignor Sartori-Canova devono aversi come istituite a beneficio comune di Possagno e Crepano Veneto nel senso che negli stabilimenti di Possagno i Comunisti di Crespano saranno parificati a quelli di Possagno e viceversa negli stabilimenti di Crespano Veneto i Comunisti di Possagno saranno parificati a quelli di Crespano Veneto.

Dando quindi esecuzione agli scopi indicati al capitolo II il Comune di Crespano Veneto procederà con previo e pieno accordo del Comune di Possagno e viceversa, allo scopo di evitare che i due Comuni contermini abbiano ad istituire insegnamenti e scuole identiche; mentre dovranno porre ogni studio a sviluppare ciascuno un ramo d'insegnamento diverso.

CAPO VIII.

Un compenso di L. 200 annue sarà dovuto al Segretario comu-

nale per l'amministrazione del lascito, e saranno rifuse le spese che la Commissione di cui al capo IV n. 6 dovrà incontrare per l'adempimento del suo incarico.

CAPO IX.

Disposizioni transitorie.

1° Il lascito Canova dovrà provvedere all'affranco del legato di messe di L. 175 annue a favore della fabbriceria parrocchiale di Crespano Veneto, con lo stanziamento nei bilanci avvenire di una somma non minore di lire 500 per ogni esercizio e con la consegna a suo tempo di un certificato di rendita pubblica consolidata dell'annua rendita netta di 175 lire ed al nome del lascito Canova per due uffici anniversari in suffragio dei fratelli marchese Antonio Canova e monsignor Giov. Battista Sartori-Canova nei giorni 18 luglio e 18 ottobre.

Fintantochè l'affranco non abbia avuto luogo, la detta somma sarà corrisposta alla fabbriceria in due eguali rate nei giorni sopraindicati.

2° Entro 3 mesi dalla costituzione in Ente morale del lascito Canova i beni costituenti il suo patrimonio dovranno essere intestati al nome:

« Fondazione Canova »

3° Alla cessazione dell'usufrutto a favore del nobile Filippo Canal e nel termine di 6 mesi, i beni esistenti nella provincia Romana (Alleg. *B*) ora in comunione indivisa fra i due Comuni di Possagno e di Crespano Veneto saranno divisi per giusta metà fra le fondazioni Canova in Possagno ed in Crespano Veneto.

In caso di contestazione fra le due interessate amministrazioni, queste provocheranno ed accetteranno le decisioni della Giunta provinciale amministrativa.

4° La fondazione Canova fintantochè non sarà cessato l'usufrutto a favore del nobile Filippo Canal, provvederà prima di tutto all'istruzione elementare superiore maschile e femminile; e, in quanto lo permetteranno le rendite delle quali ha già il godimento, darà successivamente adempimento agli altri obblighi secondo quanto avrà deliberato nei singoli bilanci preventivi, tenuto presente quanto dispone il capitolo VII.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
E. GIANTURCO.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Ancona ha proposto, per accertati disordini amministrativi, lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Genga;

Veduti gli atti;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed il relativo Regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Genga è sciolta, e la temporanea gestione di questa viene affidata al Regio Commissario presso quel Comune.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

COMMISSIONE DI VIGILANZA
SULL'AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

Con R. decreto del 24 maggio 1896:

S. E. il Cavaliere Gran Croce Conte Francesco Ghiglieri, Primo Presidente della Corte di Cassazione di Roma, Senatore del Regno, è stato nominato Presidente della Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del Fondo per il Culto.

Sono stati nominati membri della Commissione stessa:

Cardone comm. Michele, Consigliere della Corte di Cassazione di Roma;

Risi comm. Antonio, Consigliere della stessa Corte;

Tiepolo comm. Giandomenico, Consigliere di Stato.

L'anzidetta Commissione, oltre ai summentovati, è composta dei signori:

Senatore Nobili Vitelleschi, comm. Francesco;

Id. Canonico comm. Tancredi, eletti dal Senato;

Deputato Rinaldi comm. Antonio;

Id. Schiratti avv. Gaetano;

Id. Piccolo-Cupani comm. Vincenzo, eletti dalla Camera dei Deputati.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti:*

Con Regio decreto del 21 maggio 1896:

Bozzo cav. Antonino, direttore capo divisione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per mesi sei dal 1° giugno 1896, con l'assegno in ragione di annue lire 3,000.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto ministeriale del 9 maggio 1896:

Migliacci Vincenzo, uditore presso la regia procura del tribunale civile e penale di Avellino, è tramutato alla regia procura del tribunale di Napoli.

Con Regi decreti del 21 maggio 1896:

Vitale Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Salvo-Perroni Giampaolo, giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Petrone Michele Arcangelo, aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Roma, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Porrini Alfredo, pretore del 2° mandamento di Spezia, è tramutato al mandamento di Levanto.

Verdina Emanuele, pretore del mandamento di Levanto, è tramutato al mandamento di Sampierdarena.

Viglieri Ettore, pretore del mandamento di Sampierdarena, è tramutato al 2° mandamento di Spezia.

De Conciliis Ernesto Maria, pretore del mandamento di Gioi Cilento, è tramutato al mandamento di Sanza.

Cusani Giuseppe, pretore del mandamento di Sanza, è tramutato al mandamento di Guglionesi.

Tamponi Giovanni, pretore del mandamento di Lercara Friddi, è tramutato al mandamento di Aritzo.

Sole Gennaro, pretore già titolare del mandamento di Mesagne, in aspettativa per motivi di salute, dal 1° giugno 1895, è richiamato, a sua domanda, in servizio dal 1° giugno 1896 ed è destinato al mandamento di Taranto.

Castronuovo Francesco, pretore del mandamento di Taranto, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per tre mesi dal 1° giugno 1896, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Vico del Gargano.

Podrecca Guido, pretore del mandamento di Cuvio, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per un mese dal 16 maggio 1896, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Cuvio.

Carboni Silvio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Aritzo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Millis con lo stesso incarico.

Bruno Vittorio, uditore applicato al tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 2° mandamento di Torino.

Costa Arturo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Novara, pel triennio 1895-97.

Lega Paolo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Brisighella, pel triennio 1895-97.

Mazza Paolo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Occimiano, pel triennio 1895-97.

Tamborino Paolo, vicepretore del mandamento di Maglie, è dichiarato dimissionario per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni entro il termine di legge.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

Gorvasini Uraldo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Luino.

Orano Carmine, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Nuoro.

Con decreti ministeriali del 22 maggio 1896:

Jona cav. Giacomo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bobbio, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte di appello di Milano, con le funzioni di sostituto procuratore generale.

a Caruso Alessandro, pretore del mandamento di Montalto Uffugo, è assegnato lo stipendio di lire 2,800 dal 1° marzo 1896.

a Del Monaco Antonio, pretore del mandamento di Giugliano in Campania, è assegnato lo stipendio di lire 2,800 dal 1° aprile 1896.

Ai pretori sottonominati è assegnato lo stipendio di lire 2,800 dal 1° maggio 1896:

Cappugi Livio, pretore del mandamento di Cortona;

Guelfi Domenico, pretore del mandamento di Pontassieve;

Capalbo Giovanni Battista, pretore del mandamento di Rossano.

Ai pretori sottonominati è assegnata lo stipendio di lire 2,800 dal 1° giugno 1896:

Fortini Michelangelo, pretore del 1° mandamento di Roma;

Angelini Alfredo, pretore del mandamento di Arcevia.

Con decreti ministeriali del 23 maggio 1896:

Sichi Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Solmona, applicato alla Regia procura di Avezzano, è richiamato al suo posto in Solmona cessando dalla detta applicazione.

Buzzi-Langhi Felice, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Genova, è destinato in temporanea missione alla Regia procura presso il tribunale di Bobbio, con la mensile indennità di lire 100.

Sandulli Vincenzo, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale di Avellino, è applicato al tribunale civile e penale di Avellino.

Con Regi decreti del 24 maggio 1896:

Nicolai cav. Vincenzo, consigliere della Corte di Cassazione di Torino, in aspettativa per infermità a tutto maggio 1896, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° giugno 1896, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di appello.

Balestreri cav. Angelo, presidente del tribunale civile e penale di Novara, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° giugno 1896.

Legnitti cav. Nicola, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Mistretta, in aspettativa per infermità a tutto il 23 maggio 1896, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima por due mesi dal 24 maggio 1896, coll'assegno in ragione di annue lire 3,000.

Solimando Francesco Paolo, vice presidente del tribunale di Sassari, è restituito al precedente posto di giudice di tribunale, ed è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per tre mesi dal 1° maggio 1896, con l'assegno in ragione di annue lire 1950, lasciandosi per lui vacante un posto di giudice in Palmi, e revocandosi il decreto 5 marzo 1896 di sua nomina a vice presidente.

Orengo Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Sassari, coll'annuo stipendio di lire 4,500.

Teisa Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Bobbio, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Prestandrea Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Modica, coll'incarico della istruzione dei processi penali, è, a sua domanda, esonerato dal detto incarico.

De Focatiis Antonio, giudice del tribunale di Modica, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Gabinara Giovanni, aggiunto giudiziario presso la regia procura in Genova, è destinato al tribunale civile e penale di Genova.

Balestreri Leone, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è tramutato alla regia procura presso il tribunale di Genova.

Bellocchio Carlo, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Grosseto, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie.*

Con Regi decreti del 21 maggio 1896:

Pupa Francesco Antonio, cancelliere della pretura di Bianco, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di saluto per mesi sei, dal 1° giugno 1896, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio;

Gandolfo Carlo Diego, cancelliere della 4ª pretura di Genova, è tramutato alla pretura di Aulla;

Borghi Emilio, cancelliere della pretura di Aulla, è tramutato alla 4ª pretura di Genova, a sua domanda;

Masini Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Monterotondo coll'attuale stipendio di lire 1,600;

Spiccia Giovanni, cancelliere della pretura di Argenta, è tramutato alla pretura di Savignano di Romagna;

Consolini Ettore, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Lucera, è, a sua domanda, nominato

cancelliere della pretura di Castel San Pietro dell'Emilia, coll'attuale stipendio di lire 1,600;

Dell'Aquila Vincenzo, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Bari, è tramutato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Lucera, a sua domanda;

D'Aurelio Andrea, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bari, è nominato segretario della regia procura presso lo stesso tribunale civile e penale di Bari, coll'attuale stipendio di lire 1,600.

Con decreti ministeriali del 21 maggio 1896:

Monarca Gaetano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Gerace, in aspettativa per motivi di famiglia, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° giugno 1896, ed è nominato vice cancelliere della pretura di Gimigliano, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Malonna Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Gimigliano, è, in seguito di sua domanda, nominato cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Gerace, coll'attuale stipendio di lire 1,430.

Del Piano Michele, cancelliere della pretura di San Nicandro Garganico, è sospeso dall'ufficio per giorni 5 al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di avere, quando funzionava nella pretura di Cerignola, causato, colla sua indebita ingerenza, la prescrizione di un precetto di pagamento.

Piana Regolo, cancelliere della pretura di Castel San Pietro nell'Emilia, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bari, coll'attuale stipendio di lire 1,600.

Ricci Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Forlì del Sannio, è tramutato alla pretura di Palata.

Catara Placido, vice cancelliere della 4ª pretura di Messina, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1896, e pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Castroreale, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° maggio 1896, con la continuazione dell'attuale assegno.

Cariatore Arturo, vice cancelliere della pretura di Pontremoli, applicato alla segreteria della regia procura presso il tribunale civile e penale di detta città, è tramutato alla 2ª pretura di Spezia, cessando da tale applicazione.

Giromini Attilio, vice cancelliere della 2ª pretura di Spezia, è tramutato alla pretura di Pontremoli, ed è applicato alla segreteria della regia procura presso il tribunale civile e penale di detta città.

Cargnel Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Schio, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Mestre, lasciandosi vacante per l'aspettativa del vice cancelliere Giovanni Battista Grosso, il posto nella pretura di Schio.

Russomando Raffaele, vice cancelliere della pretura di Ceglie Messapico, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Torre Annunziata.

Il decreto 26 ottobre 1895, col quale Gabotti Giovanni, vice cancelliere della pretura di Monbercelli, fu inabilitato all'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 24 dello stesso mese e privato dello stipendio da quel giorno fino a nuova disposizione, è revocato. Saranno quindi al Gabotti pagati gli stipendi decorsi e non percetti dal 24 ottobre 1895, in poi.

Con decreti ministeriali del 22 maggio 1896:

Sopransi Giulio, vice cancelliere della pretura di Edolo, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 1° giugno 1896.

Gabotti Giovanni, vice cancelliere della pretura di Mombercelli, è tramutato alla pretura di Edolo.

Villelli Ernesto, vice cancelliere della pretura di Montalto Uffugo, applicato temporaneamente alla cancelleria della Corte d'appello di Catanzaro, è richiamato alla detta pretura di Montalto Uffugo, cessando dall'applicazione.

Con Regi decreti del 24 maggio 1896:

Mulas Mameli Raffaele, cancelliere della pretura di Cuglieri, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1896, coll'assegno pari alla metà dello stipendio, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, dal 1° giugno 1896, colla continuazione dell'attuale assegno.

Gori Giuseppe, cancelliere della pretura di San Marcello Pistoiese, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1896, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 1° maggio 1896, con la continuazione dell'attuale assegno.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti ministeriali del 19 maggio 1896:

È concessa:

al notaio Marinaro Salvatore, una proroga sino a tutto il 7 dicembre 1896 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cosenza;

al notaio Benedetti Giov. Battista, una proroga sino a tutto il 4 agosto 1896 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bussolengo;

al notaio Bassi Guido una proroga sino a tutto il 13 settembre 1896 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Milano.

Con Regi decreti del 21 maggio 1896:

Natili Vincenzo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Bomarzo, distretto di Viterbo.

Zarpellon Giuseppe, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Rosa, distretto di Vicenza.

Cottoni Antonio, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Fonni, distretto di Sassari.

Tusacciù Giorgio, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Silanus, distretto di Sassari.

Satta Giuso Antonino, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Orosei, distretto di Sassari.

Spano Tommaso, notaio residente nel comune di Pozzomaggiore, distretto di Sassari, è traslocato nel comune di Nulvi, stesso distretto.

Cannizzo Giovanni, notaio residente nel comune di San Giuseppe Jato, distretto di Palermo, è traslocato nel comune di Partinico, stesso distretto.

Romano Ignazio, notaio residente nel comune di Partinico, distretto di Palermo, è traslocato nel comune di San Giuseppe Jato, stesso distretto.

Con Regio decreto del 24 maggio 1896:

Torrielli Francesco, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Lerma, distretto di Novi Ligure.

De Augustinis Luigi, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Prignano Cilento, distretto di Vallo della Lucania.

Cesarini Gaetano, notaio residente nel comune di Paciano, distretto di Perugia, è traslocato nel comune di Città della Pieve, stesso distretto.

Cassinis Giambattista, notaio residente nel comune d'Orbassano, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Grugliasco, stesso distretto.

Notari *che hanno cessato dall'esercizio delle loro funzioni:*

Con Regi decreti del 21 maggio 1896:

Corvi Achille, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Paullo, distretto di Lodi.

Bocola Michele, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per

non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Poggio Imperiale, distretto di Lucera.

Con Regio decreto del 24 maggio 1896:

Ciraolo Antonino, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni in Stromboli, frazione del comune di Lipari, distretto di Messina.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con Regi decreti del 19 maggio 1896:

Santori Tranquillino, notaio in Orte, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Barboni Giuseppe, segretario del Comune di Belforte del Chienti, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Con decreto Ministeriale del 20 maggio 1896:

Nella pianta organica dell'Archivio notarile provinciale di Venezia, approvata con decreto Ministeriale in data 13 aprile 1881, è soppresso il secondo posto di copista, con l'annuo stipendio di lire 1150.

Con Regio decreto del 21 maggio 1896:

Natali Cristoforo, notaio in Visso, è, a sua domanda, dispensato dall'ufficio di conservatore di quell'archivio notarile mandamentale.

Disposizioni *fatte nel personale subalterno:*

Alberti Giuseppe, sotto archivista dell'archivio notarile di Acqui, è promosso archivista, con l'annuo stipendio di lire 1200, con decorrenza dal 1° maggio 1896.

Sanquilico Oreste è nominato sotto archivista dell'archivio notarile di Acqui, con l'annuo stipendio di lire 1000, con decorrenza dal 1° giugno 1896.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti.*

Con decreto ministeriale del 29 maggio 1896:

Mani Pasquale, inserviente presso l'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze, è collocato, a sua domanda, a riposo nei termini dell'art. 1 lett. *a* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° giugno 1896, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento della pensione.

Con decreto ministeriale del 23 maggio 1896:

Rossi Carlo, subeconomo dei benefici vacanti in San Vito al Tagliamento, è dispensato dal servizio.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Amministrazione Centrale.

Con R. decreto del 24 maggio 1896:

Pirovano Luigi, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, è nominato segretario di ragioneria di 2ª classe, per esame di concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Galli Enrico, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Bassino Giovanni, scrivano locale di 1ª classe nell'amministrazione militare, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero del Tesoro con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 31 maggio 1886:

Lovecchio Margherito e Scavizzi Alfonso, vice segretari di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, sono nominati vice segretari di ragioneria di 2ª classe nel Ministero del Tesoro con l'annuo stipendio di L. 2000.

Intendenze di Finanza.

Con R. decreto del 14 maggio 1896:

Tarantola Antonio, vice segretario di ragioneria di 3ª classe, è riconfermato in aspettativa per motivi di salute, fino a tutto il 14 agosto 1896.

Con R. decreto del 21 maggio 1896:

Regis Vincenzo, magazziniere economo di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1896.

Con R. decreto del 21 maggio 1896:

Rametta Antonio, ufficiale di scrittura di 2ª classe, in disponibilità, è richiamato in attività di servizio con lo stesso grado e stipendio, a decorrere dal 1° giugno 1896.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 903197 e N. 903198 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2000 la prima, e L. 400 la seconda, al nome di Marcello Laura *fu Luigi*, minore sotto la patria potestà della madre Laura Maria, domiciliata in Vercelli, ambedue vincolate per doto della titolare pel suo matrimonio con Ferraro Antonio di Donato, e quella di L. 400 anche agli effetti del R. D. 15 marzo 1884 n. 2037 serie 3ª, essendo il marito maresciallo nell'Arma dei Reali Carabinieri, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ambedue a Marcello Laura *fu Giuseppe* (detto Luigi) minore etc. etc. (il resto come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 961360 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di Bovi Antonio di Giuseppe, con annotazione di vincolo pel reddito militare di Santini Eugenia fu Salvatore futura sposa del titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bovè Giuseppe Antonio di Giuseppe, con annotazione come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 916433 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40, al nome di Meola Luisa fu Luigi, minore sotto l'amministrazione della madre Adelaide Giovine fu Luigi, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Meola *Maria Concetta Anna Luisa* fu Pier Luigi ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 904603 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Caffarena *Attilio* di Enrico, minore sotto l'amministrazione del detto suo padre, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caffarena *Angelo*-Cesare-Attilio di Enrico minore, etc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 854390 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 5, al nome di Fraschini *Luigia* fu Lorenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Bellino Clara fu Paolo, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fraschini *Luigi*, o *Guglielmo-Luigi* fu Lorenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Bellino Clara fu Paolo, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della Ricevuta n. 118 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Ancona, in data 25 gennaio 1896, al sig. Giannizzi Vincenzo del fu Francescopio quale tesoriere del Comune di Loreto, distinta coi nn. 76 di protocollo e 5940 di posizione, pel deposito di un Certificato della rendita di lire duecentoquaranta (240) Consolidato 5 0[0 godimento 1° luglio 1895, onde essere munito di un secondo mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942 si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla cosegna del titolo suaccennato a chi di diritto senza l'obbligo della esibizione della precitata Ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 maggio 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso.

Si notifica che in relazione all'art. 24 della legge 23 luglio 1881 n. 333 serie 3ª, nel giorno 1° luglio prossimo venturo, alle ore 9, in una delle sale a pianterreno di questa Direzione Generale, nella sua sede in Roma, via Goito (Palazzi dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro), con accesso al pubblico, si procederà all'ottava annuale estrazione a sorte delle obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico create colla legge 11 agosto 1870 n. 5784 ed emesse in virtù del Reale decreto 14 agosto 1870 n. 5794 alienate posteriormente alla predetta legge 23 luglio 1881, costituenti la 2ª Categoria, ammortizzabili anche per sorteggio annuale in forza della legge 19 giugno 1888 n. 5452 sullo stato di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio 1888-89 per la quota d'ammortamento stabilita, dedotto l'importo delle obbligazioni state introitate in pagamento di beni dal 1° aprile 1895 al 31 marzo 1896.

Con successiva notificanza saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni estratte.

Roma, 6 giugno 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto del 10 maggio 1896, l'area della miniera di zolfo, denominata *Luzzena-Formignano*, posta nel territorio di Cesena e posseduta dalla Società delle miniere solfuree di Romagna, è stata ampliata di ettari 182.84 e portata complessivamente ad ettari 395.68.24.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

al Collegio Romano, Via del Caravita, N. 7 - ROMA.

RIVISTA METEORICO-AGRARIA

ANNO XVII - N. 15.

Terza Decade — Maggio 1896.

Il 21, 22, 23, 24 pressione sensibilmente elevata all'occidente, alquanto bassa in generale altrove. Il 21 la depressione è molto vasta e si estende da N a S col centro sul Piemonte (751); negli altri giorni si affievolisce ed ha il centro, il 22, intorno al golfo di Genova (753), il 23 sulla Dalmazia (756) ed il 24 ritorna intorno al golfo di Genova (758). Nel 24 la pressione elevata si estende maggiormente e raggiunge il massimo di 775 sull'Irlanda e si eleva sensibilmente al SE (765). In Italia si verificarono varie pioggie con qualche temporale e specialmente al Nord ed al Centro; la temperatura è molto diminuita il 21, aumentata il 22 al Nord e diminuita altrove, e leggermente aumentata il 23 e 24.

Il 25 e 26 l'area anticiclonica si estende su tutta l'Europa fuorchè al Sud, con un massimo di 777 sull'Irlanda il 25 e di 775 sulla Scozia il 26. Il centro delle basse pressioni è al Sud della Sicilia (758) il 25 e sul Napoletano (756) il 26; pioggie dovunque fuorchè in Sardegna e copiose al Sud; temperatura generalmente aumentata.

Il 27 e 28 persistono le pressioni elevate alle latitudini alte e medie con un massimo al NW di 775 il 27 e di 773 il 28, mentre la pressione è leggermente bassa altrove e minima sull'Algeria (Orano 756) il 27, ed intorno al golfo di Cagliari (757) il 28. In Italia il barometro è da 1 a 3 millimetri superiore alla normale; pioggie qua e là e temperatura generalmente aumentata.

Il 29 persiste la pressione elevata al NW (Irlanda 773) ed il minimo della depressione si trasporta al Sud (Malta 754). In Italia diverse pioggie leggiere e temporali sul continente.

Il 30 e 31 pressione ancora elevata al NW (Irlanda 770 il 30, Scilly 767 il 31), bassa altrove, minima al Nord (Haparanda 748 il 30, Arcangelo 752 il 31). In Italia barometro intorno ai 757 il 30, ai 760 il 31; temporali con pioggie al Nord e sul versante adriatico, grandine a Treviso ed Urbino e pioggiarella in Sicilia e Sardegna. La temperatura media decadica fu inferiore alla normale da 0°.5 a 1° nel Veneto, di circa 3° nell'Emilia e da 1° a 2°.5 altrove. I minimi si presentarono generalmente il 21, 22 e 23 nell'alta e media Italia, nel 23, 24 e 25 altrove, i massimi ebbero luogo negli ultimi giorni della decade. Il minimo assoluto ebbe luogo ad Arezzo con 5°.3 il 23, il massimo a Novara con 30°.0 il 29.

NOTIZIE AGRARIE.

Liguria. — La campagna è ovunque promettente. Bene gli olivi ed i bachi.

Piemonte. — La campagna è bella e rigogliosa. Molto bene la vite ed i cereali. Il fieno maggengo fu alquanto scarso. I bachi progrediscono bene. Si desidera il caldo.

Lombardia. — La campagna si mantiene bella, ma ha bisogno di caldo e d'asciutto. I bachi hanno superato bene la quarta muta; la foglia di gelso è alquanto scarsa.

Veneto. — L'andamento della campagna è soddisfacente. Belli e promettenti i frumenti. Il primo taglio del maggengo fu alquanto scarso. I bachi, che sono generalmente alla quarta muta, fanno sperare bene.

È vivamente desiderato il caldo. Le viti sono ricche di grappoli.

Emilia. — Le pioggie furono svantaggiose all'essicazione del fieno maggengo, ma giovarono a tutte le altre coltivazioni, che sono molto promettenti. Ora si desidera ardentemente il caldo. I bachi procedono bene, tranne qualche raro caso di calcino. A Colorno (Parma) ed a Cesena (Forlì) comincia a manifestarsi lentamente la peronospora, che si cerca di combattere con le irrorazioni di solfato di rame.

Marche ed Umbria. — Non ostante che le pioggie fossero soverchie, il frumento, il maiz e le viti sono promettenti, ma sentono molto il bisogno del buon tempo caldo ed asciutto. I bachi procedono bene.

Toscana e Lazio. — In generale lo stato delle campagne è ancora soddisfacente, ma è assai desiderato il caldo e l'asciutto, specialmente per i cereali, per le viti e per i foraggi. A Velletri ed a Viterbo la grandine produsse gravi danni in alcune località. Bella è la fioritura dell'olivo.

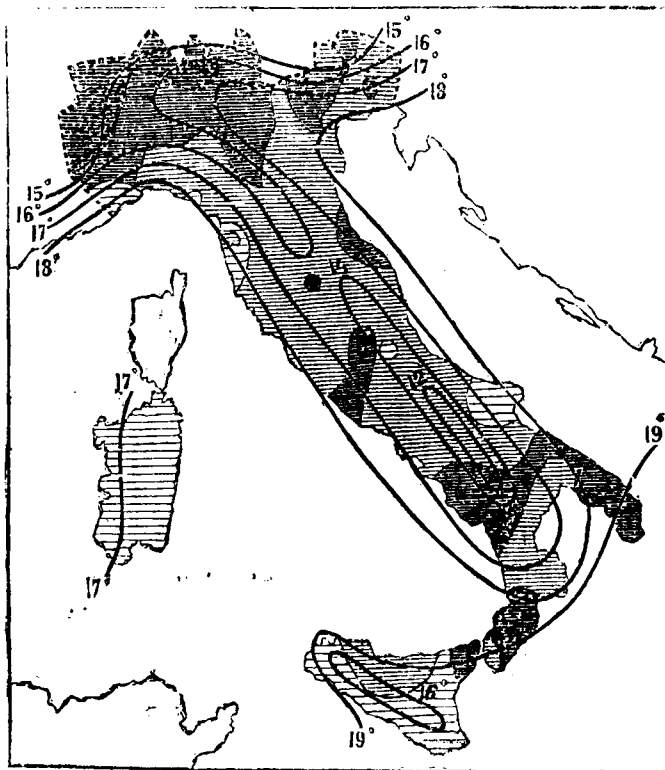
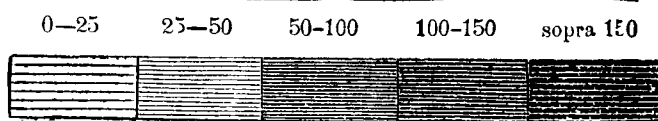
Regione Meridionale Adriatica. — Le campagne, quantunque un po' in ritardo, sono promettenti, ma quasi ovunque è assai desiderato il buon tempo. Nel Chietino e nel Leccese si è manifestato la peronospora, ma in quest'anno si combatte strenuamente.

Regione Meridionale Mediterranea. — L'aspetto della campagna è bello, però la vegetazione è in ritardo. Ovunque è desiderato il buon tempo. Bene i cereali, i foraggi e le viti. Le viti generalmente non sono molto cariche di grappoli, sono però immuni da malattia, eccetto nella provincia di Benevento, dove in qualche punto comincia a manifestarsi la peronospora. Le frutta sono scarse. I bachi procedono bene ma la foglia di gelso è scarsa. Gli olivi sono belli.

Sicilia. — I cereali promettono bene. Le viti in alcuni luoghi sono scarse di grappoli, ed a Corleone (Palermo) sono invase dalla peronospora. Si desidera il buon tempo. L'olivo è in piena fioritura.

Sardegna. — In generale la campagna è promettente. Nel Campidano si desidera la pioggia. Il castagno è bello.

RIEPILOGO. — Le campagne sono ancora in uno stato soddisfacente, non ostante che le pioggie sieno state soverchiamente abbondanti; ora esse sentono più vivamente il bisogno del caldo e dell'asciutto. I cereali, la canapa, gli ortaggi e l'olivo dànno molto a sperare. Le viti pure sono quasi ovunque molto promettenti. La peronospora solo in pochissime località della bassa Italia cominciò a manifestarsi lentamente. Il primo taglio del maggengo ha dato un raccolto scarso nell'alta e media Italia ed abbastanza soddisfacente altrove. Nella bassa Italia gli alberi fruttiferi dànno scarso prodotto. I bachi superarono bene la quarta muta, ma, causa la scarsezza quasi generale della foglia, si teme che possa essere alquanto compromesso il raccolto.

PIOGGIA E TEMPERATURA NELLA DECADE

MILLIMETRI

Per l'Assistente per il Servizio Meteorico Agrario
G. FANTONI.

Il Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia
P. TACCHINI.

Regione I. — Liguria.

1. PORTO MAURIZIO. — Sereni il 23, 25, 28, 29; misti il 21, 24, 27, 30 e 31; coperti il 22 e 26; con pioggia il 22, 24 e 27. — Le condizioni della campagna sono generalmonte buone. La vigna, gli orti ed i frutteti procedono benissimo. Va compiendosi il raccolto delle olive nella parte montuosa.

2. GENOVA. — Nessun giorno sereno: piovosi il 21, 22, 24 e 26; pioggiarella il 27 e 29: predominò il NW a riprese forti, che qua e là divelse molti grappoli d'uva. — Continuano con alacrità i lavori di campo, i prodotti sono sotto ogni lato prosperi, la cura della vite procede con regolarità ed estensione; l'olivo bene. Forte differenza fra gli estremi termometrici (17°,6).

Bargone. — Temperatura media 15,7. Nebulosità 5,2. Pioggiarella il 21, 23, 24 e 26 (mm. 9,2). Sereni il 25 e 28. Coperti il 21 e 26; gli altri misti. Nebbia il 22, 27, 29-31. Rugiada il 23, 28 e 30. — Infiorescenza dei frumenti. Solforatura della vite. Cominciano a maturare le ciliege. Trapiantamento di ortaggi. Il maiz è nato bene. Lo patate sono in fiore. Bene i filugelli, ma quest'anno sono in piccole e poche partite.

S. Ilario Ligure. — Temperatura media 17,6. Giorni sereni 1; coperti 6; misti 4: con pioggia 6 (mm. 38,3). Il 21 dalle ore 5 alle 5 1/4 grandine. — Le pioggie venute hanno recato immensi vantaggi, ma ancora si desidera acqua. La vite promette bene ed è immune da malattie.

Savona. — Temperatura media 17,4. Nebulosità 5,6. Giorni con pioggia 5 (mm. 33,0). Coperto il 21 con temporale e pioggia; neve sui monti vicini, nel dì seguente ancora goccie e cielo coperto; sereno il 23, coperto il 24 con altro temporale debole e pioggia abbondante; misto il 25, nel 26 pioggia minuta incalcolabile: sereni il 27-29, quest'ultimo con poche gocce e parvenze temporalesche; misti il 30 e 31. — Decade vantaggiosa alla campagna per la pioggia intermittente.

3. MASSA. — Nessun giorno totalmente sereno: affatto coperti il 21, 24 e 26; misti gli altri. Hanno dominato i venti del 1° e 3° quadrante, bensì sempre deboli, eccetto il 21 che si ebbe il SW e il 29 con NE forti. Spessi temporali nei dintorni. — Si attende sempre alla falciatura dei fieni, o dove il falciato è asciutto alla formazione dei mucchi. Belli il maiz, il grano, gli orti. Nulla di nuovo sulla vite. Nei campi di aglio si tolgono le aste o peduncoli del fiore (bellicoli). La non molta pioggia spesso caduta ha portato beneficio alla campagna.

Bagnone. — Temperatura media 17,2. Nebulosità 5,9. Pioggia nei giorni 21, 22, 27, 28 e 30 (mm. 29,5.) — È cominciato il taglio dei fieni con risultato scarso, pure il prezzo del bestiame stante le forti richieste è in aumento. I frumenti sono in piena fioritura, ma abbisognano di un tempo costante e bello. I bachi sono generalmente alla 4ª muta e sono belli, ma scarseggia la foglia che si paga sino a L. 11 il quintale.

Castelnuovo di Garfagnana. — Temperatura media 15,8. Nebulosità 3,9. Giorni con pioggia 8 (mm. 26,6). Si ebbe un giorno sereno il 25, coperto il 24. Temporali il 28-31: il 30 temporale con grandine. — La campagna si mantiene in condizioni assai buone; si desidera però il tempo sereno e caldo. È incominciata la falciatura del fieno con prodotto scarso. Si attese a rincalzare il granturco ed i fagiuoli, e a trapiantare gli ortaggi. I bachi da seta, in generale, sono alla seconda muta.

Regione II. — Piemonte.

4. CUNEO. — Tempo sempre variabile, prevalentemente fresco: 3 giorni belli, 1 seminuvolo, 2 piovosi, 5 misti con pioggia. — Lo stato delle campagne è immutato, salvo la zona colpita dalla grandine il 20, gravemente danneggiata. Fine nascita bachi. Seguita la sarchiatura della meliga. Principia il taglio del maggengo.

Bra. — Temperatura media 14,9. Nebulosità 7,2. Pioggia il 21, 22, 24-26, 28 e 31 (mm. 136,5). Grandine minuta mista a pioggia il 21. Nebbia il 26 e 27. Rugiada il 23, 29-31. — La grandine fina ma fitta, caduta nel furioso temporale del giorno 21, portò gravi danni alle viti. I tralci ancor teneri e deboli soffrirono altresì per l'acqua torrenziale e pel vento impetuoso. Il taglio del maggengo procede lento per le cattive condizioni atmosferiche; ogni giorno abbiamo un acquazzone, i prati sono allagati. La campagna bacologica continua bene, i bachi si trovano generalmente alla 3ª muta.

Fossano. — Temperatura media 14,5. Nebulosità 7,7. Giorni con pioggia 7 (mm. 90,9). Il 21 temporale con poca grandine mista a pioggia. — Le pioggie quasi continue della decade ritardarono il taglio del maggengo, che tuttora in alcuni luoghi non è ancora ritirato.

5. TORINO. — Cielo generalmente piovoso e temperatura bassa. Pochi e deboli temporali senza grandine.

Caluso *(Regia Scuola agraria)*. — Sole nel mattino del 29 e del 30 e nel pomeriggio del 25; variabile il 23, 24, 28 e pom. del 29. Pioggia negli altri giorni. — L'incostanza e la variabilità del tempo non ha permesso di eseguire grandi lavori all'aperto. Nei pochi giorni di bel tempo si incominciò la raccolta del maggengo e dei trifogli, e si continuarono le zappature al maiz ed i trattamenti anticrittogamici alla vite. I bachi progrediscono bene.

6. ALESSANDRIA. — Temperatura 0°,4 sotto la normale.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
1	Porto Maurizio	5,9	26,5	23	28	19,1	5,3	3	6,0
2	Genova	8,3	25,9	22	29	17,2	7,0	6	41,3
3	Massa	10,1	27,4	23	28	18,6	5,0	6	27,1
4	Cuneo	1,9	27,2	21	30	13,7	5,2	9	125,1
5	Torino	6.4	26,8	22	30	15,7	7,0	9	100.9
6	Alessandria	7,7	25,9	23	29	17,6	5,5	7	42,0
7	Novara	6.0	30,0	22	29	16,4	6,0	6	65,0

— Il frumento è in fioritura; il raccolto, dicesi, sarà appena discreto. Bella e promettente la vigna; rigogliosa la meliga, ma arretrata, i bachi parte sono tra la 3ª e 4ª muta, parte sono già al bosco: quest'anno non vi fu uniformità di coltivazione quanto al tempo, a cagione dei timori sulla quantità della foglia.

Novi Ligure. — Temperatura media 15,1. Nebulosità 7,9. Giorni con pioggia 6 (mm. 89,9). Temperatura media 2°,5 sotto la normale. Giorni coperti 5, misti 6, nebbia il 25-27. Neve sui monti il 21. Temporale con danni per la grandine in territorio di Ovada e Rocca Grimalda il 23. — Il taglio del fieno, interrotto dalle frequenti pioggie, è quasi terminato; così quello delle mediche. Il frumento, dopo le pioggie, ha migliorato sensibilmente, e così tutta la campagna. La vite, curata preventivamente collo zolfo, la calce ed il solfato di rame, si mantiene sana ed immune da malattia. I bachi proseguono bene salvo qualche piccolo lagno per calcino e flaccidezza. I primi son vicini al bosco. I più tra la 3ª e la 4ª muta.

Tortona. — Temperatura media 15,0. Nebulosità 7,1. Giorni con pioggia 10 (mm. 65,8). La decade fu molto piovosa e burrascosa ed il cielo or coperto or vario; forte abbassamento di temperatura nel giorno 22. — La campagna ristorata dall'abbondante pioggia caduta è bella e rigogliosa, ma il cielo quasi sempre coperto e piovoso impedì la stagionatura del fieno maggengo, che in buona parte marcisce nei prati. I bachi hanno passata la quarta muta ed in parte sono vicini a salire al bosco; in generale si spera un buon raccolto.

7. NOVARA. — Cielo vario con pioggia nei giorni 21, 22, 24, 26, 27 e 31. — La campagna è in buone condizioni; ma ora si abbisogna di bel tempo pel taglio del maggengo. De' bachi si hanno buone notizie, e così pure della vite.

Regione III. — Lombardia.

8. PAVIA.

Vigevano. — Temperatura media 15,6. Nebulosità 6,0. Giorni con pioggia il 21-28 e 31 (mm. 50,2). Decade umida e piovosa e mediocremente ventilata. — I risi sono nati bene dovunque e a giorni se ne incomincierà la mondatura. L'aspetto della campagna è buono. Il taglio dei maggenghi prosegue con raccolto discreto. I bachi si trovano ora alla 4ª muta e sinora non si sentono lagnanze.

9. MILANO. — Venti del 2° e 1° quadrante leggeri o moderati. Cielo coperto o misto, con pioggia forte il 21 e 22, poca o discreta gli altri giorni, tolto appena il 29. Clima in complesso freddo (2 gradi sotto normale media) ed umido, tolti appena gli ultimi 4 dì. — Si desidera bello pei fieni e la foglia dei gelsi: andamento dei grani vecchi e nuovi, come dei bachi, regolare.

Gallarate. — Temperatura media 14,3. Nebulosità 4,5. Giorni con pioggia 9 (mm. 55,3).

Lodi. — Pioggie replicate ed abbondanti, con temporali ed abbassamento di temperatura. — Il taglio e l'essiccamento del maggengo fu disturbato dagli acquazzoni.

10. COMO. — Pioggia il 21, 22, 25-28, 30 e 31; con rugiada il 29 e 30. Cielo in buona parte coperto. Il 22 fortissimo vento che abbattè alberi, cumignoli ecc., con neve ai monti ed abbassamento notevole della temperatura. Il 25, 27, 28 e 30 temporale con poca grandine.

11. SONDRIO.

12. BERGAMO. — Giorni misti 7; coperti 4; con nebbia il 21 e 25; con temporali il 22, 24, 27-30; con grandine il 22 e 27.

Clusone — Temperatura media 13,3. Nebulosità 7,5. Giorni con pioggia 10 (mm. 103,0). — Decade piovosa e mite, che molto favorì i prati e i foraggi in genere, ma i frumenti che fioriscono ed il maiz che è spuntato da poco hanno bisogno di molto sole. I bachi da seta sono appena nati. La foglia del gelso è scarsa e gialliccia.

Grumello. — Temperatura minima 11,0, massima 20,2. Giorni con pioggia 11 (mm. 55,2). Coperti il 21, 22, 26 e 31; misti il 23-25, 27-30; vento predominante E-NE.

Treviglio. — Temperatura media 17,0. Giorni con pioggia 7 (mm. 65,0).

13. BRESCIA. — Coperti il 21, 22, 24, 26, 27 e 31; misti il 23, 25, 28-30; con pioggia il 21, 22, 24, 26-28, 30 e 31; con temporali il 22, 29-31. — Le pioggie quasi giornaliere furono di non lieve danno alle campagne e specialmente all'uva; anche la coltura del baco ne sofferse, benchè fino ad ora non si abbia avuto delle fallanze, però se il cattivo tempo avesse a continuare i danni sarebbero certo rilevanti. I bachi stanno per andare al bosco.

Barbarano. — Temperatura media 17,9. Il 25 sereno; tutti gli altri misti o coperti e con pioggia (mm. 93,2).

Desenzano. — Temperatura media 15,6. Nebulosità 6,6. Con pioggia il 21-27, 30 e 31 (mm. 63,6). Coperti il 21, 22, quasi coperti il 27 e 31; sereno il 25; gli altri misti; temporali più o meno lontani il 21, 22, 27-31; forte il 22. — La campagna si mantiene ora bellissima, ha però sofferto molto per la burrasca dei giorni 20 e 21. I bachi generalmente vanno bene. Sono prossimi gli imboscamenti.

Gaino Toscolano. — Temperatura media 17,0. Giorni con pioggia 8 (mm. 74,7); sereni 4; misti 4; coperti 4, si ebbero parecchi temporali.

Isola de Ferrari. — Temperatura media 18,9. Giorni con pioggia 5 (mm. 68,2); coperti 4; misti 4; sereni 3. — La fioritura è splendida, le piante vegetano benissimo, abbiamo però i bruchi pelosi che distruggono la vegetaziane alle pioppe e ai vimini. Si fanno innesti agli agrumi.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
8	Pavia	..	..	..	..	..	..	..	..
9	Milano	6,3	28,3	21	30	16,0	7,0	10	82,7
10	Como	8,0	27,2	22	30	16,7	5,8	8	116,4
11	Sondrio	5,8	26,6	22	29	16,0	5,8	7	50,0
12	Bergamo	6,0	24,8	22	30	15,8	7,1	9	114,9
13	Brescia	7,5	23,6	23	30	16,1	6,8	8	80,7
14	Cremona	..	..	..	..	..	..	..	..

Ronchi di Salò. — Temperatura media 17,0. Giorni con pioggia 10 (mm. 98,0). Decade piovosa ma senza danno alla campagna, essendosi mantenuta buona la temperatura. — Il maiz è quasi tutto sarchiato; bellissimo il grano ed i legumi. Maturano le ciliegie e le fragole, queste piuttosto abbondanti. L'olivo si avvicina alla fioritura assai promettente; così l'uva. I bachi sono quasi tutti all'ultimo stadio, con pochissimi lagni. Ricerca di foglia pagata fino a L. 12 al quintale. Non sono comparsi i bruchi che tanto danno arrecarono gli anni scorsi ai boschi, alle siepi e alle pianti fruttifere.

Villa di Salò. — Temperatura media 16,9, giorni con pioggia 7 (mm. 80,5). — In seguito alla stagione piovosa sono stati sospesi i lavori campestri, la campagna però presentasi abbastantemente bene. Vi è però bisogno di maggior caldo, massime per lo sviluppo dell'uva. I bachi da seta, che sono della 4ª muta, vanno bene e si spera un buon raccolto.

14. CREMONA.

15. MANTOVA. — Giorni con grandine 2; con temporali 4; vento forte il 21-24. — La campagna è bellissima. Dei bachi nessun lagno. Si desidera il bel tempo.

Regione IV. — Veneto.

16. VERONA. — Fu questa decade piovosa e ventosa, variabilissima. — In onta a ciò i bachi fino ad ora vanno in modo assai soddisfacente, e promettono un buon raccolto. Il prezzo dei bozzoli si mantiene basso, ma si ritiene che sul raccolto aumenterà.

17. VICENZA. — Tempo vario con frequenti pioggiarelle temporalesche. Venti freschi dal 1° e 2° quadrante. Temperatura mite, oscillante sotto la media normale. — L'andamento della campagna è soddisfacente. Belli e promettenti i frumenti. Le viti si caricano di grappoli. È ultimata la semina del granoturco. Scarso il primo taglio del fieno maggengo. Anche i bachi procedono abbastanza bene. Ora desideransi il bel tempo e il caldo.

Lonigo. — Giorni con pioggia 7 (mm. 49,9). Tempo sempre sciroccale e piovigginoso, tranne il 23, 28 e 29; assai burrascoso il 24. — La campagna sarebbe bella se il tempo si ponesse al bello e al caldo. I bachi procedono bene. Il frumento è prospero, ma in parte curvato dal vento e dalle pioggie. Le viti sono minacciate dalla peronospora.

18. BELLUNO. — Giorni misti 6; coperti 5; con vento forte 3; con temporale 2; vento dominante SE e SW.

Longarone. — Temperatura minima 4,1 (il 22), massima 26,9 (il 29), media 14,4. Nebulosità 7,3. Giorni con pioggia 9, meno il 25 e 28 (mm. 76,0); sereni 2; misti 2; coperti 7. Neve all'alto il 21 e 23; temporale sull'annottare del 29. Dalle ore 16 alle 17 scossa calma di pioggia (mm. 2,0), mantenendosi di poi la temperatura relativamente elevata. — La frequenza delle pioggie contrariò qualche poco l'essiccare delle erbe falciate, se non che è probabile che il tempo, come accenna, si rimetta tosto e stabilmente al buono, favorendo a un tempo le latterie estive alpine, testè iniziato sotto buoni auspici, e durabili fino ai primi del venturo settembre. Del resto, benissimo tanto la campagna, che gli orti.

19. UDINE. — Misti il 22, 24-31; coperti il 21 e 23; pioggia il 21-21, 26-28 e 30; con temporale il 21, 27-28 e 30; vento forte del 1° quadrante il 21 e 2?. — Bella in generale la campagna; bellissimi i frumenti, ad onta del tempo eccessivamente umide o vario. Buone nell'insieme le notizie sull'andamento dei bachi, che sono fra la terza e la quarta muta.

Palmanova. — Temperatura media 18,1. Giorni con pioggia il 21-23, 29 e 31 (mm. 74,2). Affatto sereni nessuno; misti il 22, 24, 27-29 e 31; coperti il 21, 23, 25, 26 e 30; temporale a WSW alla mezzanotte del 29-30 — Tutta la campagna è assai promettente e progredisce benissimo. I bachi, in generale alla quarta muta, danno belle speranze.

Pozzuolo. — Temperatura media 17,6. Nebulosità 6,0. Con pioggia il 22-24, 27, 28 e 30 (mm. 36,0). Venti vari; temporali frequenti. — Qua e là le grandinate fecero danno ai frumenti, ai gelsi ed anche alle uve. I frumenti fioriscono. Si falciano la 1ª volta i medicai ed i prati irrigui. Finora i bachi procedono regolarmente non ostante la temperatura variabile.

20. TREVISO. — Decade varia con dominio dei venti di E NE freschi e forti nel 21 e 24; pioggia in tutti i giorni, tranne il 28 e 29; pioggie torrenziali e temporali il 30 e 31. — Lo stato delle campagne è soddisfacente ma si desidera il caldo. I bachi sono intorno alla 4ª muta e procedono benissimo.

Cansiglio. — Temperatura media 11,7. Con pioggia il 21-24, 26, 27 e 31 (mm. 114,8). — La vegetazione dei latifoglia prosegue benissimo, così i pascoli di questa foresta hanno un bel principio. A nordest di questa stazione, sul monte Cavallo e Palantina, il giorno 24 cadeva una buona quantità di neve.

21. VENEZIA.

San Donà di Piave. — Temperatura media 18,0. Nebulosità 5,0. Giorni con pioggia 4 (mm. 35,5). Varia, burrascosa la sera del 25; temporalesco il pomeriggio del 30. — La campagna continua a progredire bene.

22. PADOVA. — Sereni il 28 e 29; misti il 25 e 27; nuvolosi con pioggia gli altri giorni; temporali con pioggia il 22 e 30; venti dominanti di SE.

23. ROVIGO.

Crespino. — Temperatura media 17,7. Nebulosità 5,0. Giorni con pioggia 7 (mm. 45,7). — Si sta falciando il maggengo; con

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
15	Mantova	11,2	27,4	25	31	18,1	5,0	7	69,5
16	Verona	10,2	28,0	23	29	18,2	7,0	7	42,0
17	Vicenza	8,3	26,3	22	29	16,5	6,3	7	64,3
18	Belluno	6,5	26,9	23.25	29	14,5	8,3	10	44,1
19	Udine	8,4	27,4	25	29	17,3	7,6	8	47,8
20	Treviso	10,7	28,0	25	29	18,1	7,5	9	73,7
21	Venezia	..	..	..	..	..	..	..	..

tinua l'irrorazione delle viti; la campagna è promettente ma si desidera il caldo.

Stienta. — Temperatura minima 12,1; massima 24,0. Giorni con pioggia 6 (mm. 22,5). Sereni il 27-29; misti il 21, 22, 25, 30 e 31; coperti il 23, 24 e 26; con temporali il 21, 22, 29-31. Diverse campagne furono danneggiate dal vento e dalla grandine caduta la sera del 30. — È desiderato il bel tempo, perchè la pioggia tiene in sospeso certe operazioni necessarie al buon andamento della campagna. I bachi sono alla quarta muta, e finora sono sanissimi. I frumenti soffrono colla stagione umida. In generale soddisfacente lo stato della campagna.

Regione V. — Emilia.

24. PIACENZA. — Il 21 vento violento del 3° quadrante che raggiunse la velocità oraria di 51 chilometri, pioggiarella, neve sull'Appennino, brusco e notevole abbassamento di temperatura. Il 22 pioggia. Pioggiarelle il 24, 25, 27, 30 e 31; copiosa il 26. Il 30 e 31 parvenze temporalesche nei dintorni. — Le pioggie hanno impedito di continuare la falciatura dei foraggi, ed hanno fatto raccogliere i già tagliati in condizioni svantaggiose, ma sono state utili al resto della campagna, che ora trovasi in ottime condizioni.

Borgonovo Val Tidone. — Abbondante pioggia il 21-23 e il 26. Negli altri giorni acquazzoni quasi sempre. Due temporali in stazione il 28 e 31. Minaccie di temporale il 29 e 30. — Si falciano i prati, ma l'acqua bagna i fieni falciati. Si rincalzano i granoturchi.

25. PARMA. — Nessun giorno del tutto sereno; coperti il 21, 24, 26 e 31 (dei quali piovosi il 24 e 26) e misti gli altri; due temporali nel pomeriggio del 22 (uno con grandine); goccie nelle prime ore del pomeriggio del 30 e temporale con poca pioggia in quelle del 31. — Si è proseguito nella zappatura della melica e nella cura della vite collo zolfo e colle miscele cupriche. Il fieno maggese ha dato un buon raccolto, ma le frequenti pioggie ne hanno impedita la perfetta stagionatura. Tutta la campagna ha bisogno di caldo e di asciutto. I bachi hanno superato la terza muta e procedono bene, salvo alcuni casi di calcino per la troppa umidità.

Borgotaro. — Temperatura media 15,1. Giorni con pioggia il 22, 26 e 27 (mm. 49,0); sereni 2, misti 4, coperti gli altri. — Le pioggie hanno interotto ogni lavoro campestre e disturbato le falciature e le fienagioni. Si desidera tempo secco e caldo.

Colorno. — Temperatura media 16,5. Giorni con pioggia il 21, 22, 24 e 30 (mm. 15,0); sereni 3, misti 5 e 3 coperti. Due grandinate nel 21. — La pioggia persistente pregiudica la sarchiatura della melica ed impedisce di custodire i fieni, che sono raccolti non in buone condizioni. Comincia a manifestarsi lentamente la peronospora.

Ragazzola. — Temperatura media 16,9. Giorni con pioggia il 21, 22, 24, 26 e 31 (mm. 84,0); sereni 2, misti 5 e 4 coperti. Grandine disastrosa nel 21 in ben cinque riprese. — Si falciano i prati e si rincalza la melica. La campagna è bella e promettente, tranne in quei luoghi che furono danneggiati dalla gragnuola. I bachi fanno la quarta ed ultima levata.

26. REGGIO NELL'EMILIA *(Regia Scuola Zootecnica).*

Correggio. — Temperatura media 18,1. Nebulosità 8,2. Pioggia il 21, 22, 24-25, 30 e 31 (mm. 47.3). SW fortissimo nel pomeriggio ed in qualche ora della sera del 21; pure nel pomeriggio e sera del 24 SW fortissimo ed in certe ore turbinoso e freddo, con sensibilissima diminuzione di temperatura; cielo sempre coperto, tranne il mattino del 28; nebbie ora fitte, ora leggere, ma costanti per tutta la decade; decade piovosa e relativamente umida. — Gl'iniziati lavori di irrorazione delle viti e di segauda dei prati si sono dovuti sospendere in causa delle insistenti o poco vantaggiose pioggie cadute in questi giorni; tuttavia la campagna conserva sempre un bell'aspetto, giacchè la vite è immune finora da qualsiasi malattia, il frumento ha messo la spica e non tarderà tanto la fioritura, il gelso promette un bello ed abbondante raccolto ed i bachi pure, nonostante la stagione contraria, procedono regolarmente e ormai vanno approssimandosi alla terza muta; però occorre che si inizi un periodo di bel tempo costante e che la temperatura si mantenga ad una considerevole altezza.

Marola. — Giorni con pioggia il 21-24, 26 e 29 (mm. 168,0). Pochissima nebbia la mattina del 22 e il 25 ai monti, moltissima tutto il 26 sino alla mattina del 27 e ancora tutto il pomeriggio e la sera del 24. Rugiada il 28. Eccetto il 25 e 28, non è trascorso giorno sanza che cada qualche goccia d'acqua. Temporali con poca grandine il 30 e 31. — Causa il continuo avvicendarsi delle pioggie niun lavoro alle campagne si è potuto ancora intraprendere, essendo il terreno troppo molle. Il grano siciliano dopo dodici giorni che fu seminato cominciò i primi giorni della decade a nascere ed ora è completamente fuori terra, ma abbisogna di stagione calda ed asciutta per meglio progredire e crescere. I frumenti sono lunghissimi, ma sono giallognoli causa la troppa umidità; anch'essi abbisognano di caldo asciutto per poter mettere la spiga. Molto in ritardo è la foglia dei gelsi, se ne teme una meschina raccolta; in alcuni luoghi le tenere foglioline furono danneggiate dalla nebbia, così pure il ciliegio. Quasi completamente compiuta la germogliazione delle altre piante. I bachi da seta procedono regolarmente, hanno terminato la prima muta ed alcune partite la seconda. Si desidera ardentemente dai contadini la buona stagione ed il caldo asciutto.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
22	Padova	8,8	26,3	25	29	17,2	6,8	6	40,0
23	Rovigo	..	..	..	..	..	..	..	..
24	Piacenza	6,8	26,4	23	30	16,2	5,9	8	41,2
25	Parma	7,5	27,1	23	29	16,3	7,7	7	65,4
26	Reggio nell'Emilia	..	..	..	..	..	..	..	..
27	Modena	7,7	26,8	22	30	15,8	7,5	10	76,0
28	Ferrara	9,5	25,6	22	29	16,8	6,8	6	25,5

27. MODENA. — Temporali nei giorni 21, 22, 29-31. — La campagna è in ritardo causa le continue pioggie. Si desidera il bel tempo.

Mirandola. — Temperatura media 17,9. Nebulosità 8,0. Giorni con pioggia il 21, 22, 24, 26, 29 e 30. Furono interamente coperti il 21-24 e 26, misti gli altri; il 24 piovve tutto il giorno; il 28 vi fu nebbia fitta al mattino. — La campagna è bella ma si desidera il bel tempo per asciugare i fieni e per l'uva, che si teme soffra per l'umidità eccessiva.

Sestola. — Temperatura media 11,4. Nebulosità 7,0. Giorni con pioggia il 22-24, 26 e 31 (mm. 55,9). Cielo nebbioso il 28, coperto il 24 e 26; prevalentemente nuvuloso negli altri giorni; poche goccie durante il 21, 27, 29 e 30. Forte burrasca dal S la mattina del 22, con precipitazione di neve localizzata quasi sulle vette dei monti vicini e poco lontani, nella direzione del terzo quadrante. La temperatura media diurna subì un rapido e notevole decremento che, salvo leggiere oscillazioni, si mantenne fino al 26. Leggiera burrasca dal S nelle prime ore del giorno 23; con deposizione di neve sul Cimone (circa 5 cm.) e suoi alti contrafforti; limitata all'altezza di circa 1370 m. sul livello del mare. Copiosa nevicata sull'alto Appennino, nella direzione del terzo quadrante, la mattina del 24. Sul Cimone la neve misurò circa 15 cm. di altezza. Giunse sulle alture di Sestola a circa 1400 m. sul livello del mare. Temporale lontano, verso SSE, nel pomeriggio del 29; vicino dal SSE, intorno al meriggio del 30; locale dal SE, intorno al meriggio del 31. Nebbia bassa il 24-27. La temperatura media della decade risultò di gradi 1,1 sotto la normale. — L'andamento della campagna, malgrado la persistente avversa stagione, in complesso è ancora buono; nocquero le frequenti pioggie. Il frumento mette la spiga, ed è ancora bello, e nei castagni spunta l'amento. Finora nessun indizio apparente di malattia nella vite. La campagna, che è in ritardo di circa 20 giorni, ha necessità di tempo sereno, asciutto e di caldo temperato.

28. FERRARA. — Temperatura media inferiore di 2°,6 alla normale. Quasi sereno il 28 e 29, sereno-nuvulo il 25 e 27, quasi nuvolo il 21, 22, 24, 30 e 31; nuvolo il 23 e 26. Pioggia minuta il pomeriggio del 21, goccie il mattino e temporale con pioggia ordinaria il pomeriggio del 22; pioggia minuta, poi fitta, la sera del 23; varia il mattino del 24. Pioggia grossa la sera del 25, varia il 26; goccie la sera del 30. Temporale il pomeriggio del 31 con pioggia varia. Temporali vicini il 29 e 30. Caligine il 28 e 30. Venti dominanti NE, NW, E e N moderati o sentiti; NNE forte il pomeriggio del 21, NW e SE forti il 24. — Le condizioni generali delle compagne sono buone. Si desidera stagione asciutta e calda. I bachi da seta, ormai al di là della terza muta, vanno bene.

Argenta. — Temperatura media 17,1. Nebulosità 7,0. Temporale il 29. Pioggia il 21, 22, 24, 26, 29-31 (mm. 32,5). — L'incostanza della stagione è poco favorevole alla campagna, specialmente ai frumenti ed alla raccolta dei foraggi, che sebbene perdurino le buone condizioni in generale dei prodotti, abbisognano di bel tempo. Bene i bachi da seta, che sono già in gran parte alla quarta età.

29. BOLOGNA. — La stagione incostante con le grandinate e le copiose pioggie hanno ridotto la nostra campagna in condizioni poco lusinghiere. La canapa, le viti e gli alberi fruttiferi hanno patito danni non lievi; mentre i cereali si mantengono abbastanza prosperosi. Si temeva molto pei foraggi; ma invece i prati, sì naturali che artificiali, si sono conservati in uno stato soddisfacente. Variabilissime sono le condizioni dei frutteti e degli ortaggi, ma in generale riescono poco produttivi.

Castelfranco. — Temperatura media 14,3. Nebulosità 6,0. Giorni con pioggia 6 (mm. 87,1). Vento fortissimo NE poi W il 21; forte SW poi fortissimo NW il 22; mod. NW il 23, forte NW il 24. Temporale il 29 e 30. — La campagna incomincia a soffrire per la troppa umidità. I forti e violenti acquazzoni dei giorni 30 e 31 hanno fatto allettare i frumenti più rigogliosi, come pure la canapa. Si sono segate le lupinelle che danno un mediocre prodotto, ma che non riescirà di buona qualità, perchè non sarà bene soleggiato. La vite finora si mantiene bella, essa è curata colla soluzione calcio-cuprica. I bachi da seta sono prossimi alla quarta muta e procedono bene. Si desidera il caldo e l'asciutto. La grandine del 30 ha portato gravi danni alla parte nord-ovest del comune; in alcuni posti il prodotto della canapa è totalmente perduto.

Zola Predosa. — Temperatura minima 11,9, massima 16,2. Nebulosità 8,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 102,0). — Anche in questa decade pioggia e freddo. La vegetazione del grano sembra buona. La vite rigogliosa fin ad ora sembra non soffrire. L'agricoltore sta attento collo zolfo e coll'acqua ramata.

30. RAVENNA.

31. FORLI'.

Cesena. — Nebulosità 5,0. Giorni con pioggia 6 (mm. 58,2). Pioggia abbondante. Un temporale con grandine. — Si continua a desiderare il bel tempo. Il grano è in fioritura, e promette molto bene. Anche la canapa è rigogliosa. Continua la falciatura dei fieni. In qualche luogo si è manifestata sulla vite la peronospora, ma è combattuta col solfato di rame. I bachi sono alla 4ª muta.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

32. PESARO. — Cielo coperto o quasi coperto il 22-24 e 26; quasi sereno il 27 e 28; vario negli altri cinque giorni. Pioggiarelle il 21 e 25; pioggia il 23, 24 e 26; nebbia fitta al mattino del 27. Rugiada nelle mattine del 21, 25, 28 e 29. — La vite continua ad andar bene; i frumenti sono belli; è cominciata la rincalzatura dei granturchi.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
29	Bologna	8,2	25,9	22	29	15,6	7,0	5	34,1
30	Ravenna	8,0	29,9	25	29	17,4	5,9	6	44,4
31	Forlì	..	..	..	..	..	..	..	..
32	Pesaro	8,3	23,2	25	29	16,5	5,8	3	55,3
	Urbino	6,6	22,8	23	30	15,0	7,0	5	87,0
33	Ancona	10,3	25,2	23	28	17,5	6,1	7	31,0
34	Camerino	5,5	22,0	23	21	14,2	6,2	5	46,1

Urbino. — Decade dominata in parte dal S e in parte dal NE. Pioggia il 23-24, 26, 30 e 31. Temporale con pioggia e grandine da S nel pomeriggio del 30. — La grandine ha prodotto pochi danni. Le pioggie del 30, troppo forti, hanno recato qualche danno ai grani e ai campi del maiz seminato da poco. Desiderasi il tempo bello. I bachi procedono bene.

33. ANCONA. — Pioggia il 21-27.

Jesi — Temperatura media 18,5. Pioggia il 23, 24-26 e 31 (mm. 67,0). — Si scacchiano le viti e si ripetono le irrorazioni e le solforature. Si incominciano a falciare i foraggi. I bachi si avviano all'ultima età.

34. Camerino (MACERATA). — Continuano le pioggie, e si desidera generalmente il buon tempo, specialmente per la cura delle viti, nelle quali si manifesta in varie parti la peronospora. Il frumento va spigando in buone condizioni. Ma anche per questo e pel maiz è richiesto il buon tempo.

Macerata. — Temperatura media 18,6. Nebulosità 5,3. Pioggia il 21, 23-26 e 31 (mm. 38,0). — Occorre il bel tempo per la fienagione e perchè la floritura del frumento non venga minimamente disturbata. I fieni sono meschini al piano, discreti alla collina. Tutti si affaccendano per premunire le viti dalla peronospora e dall'oidio.

Potenza Picena. — Temperatura media 18,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 44,0). — Si è proseguita la zappatura del maiz, come pure la solforazione, irrorazione, scacchiatura e zappatura alle viti. Si sono incominciati a tagliare i fieni. La campagna promette bene. I bachi sono alla 4ª età. La foglia del gelso è scarseggiante.

Sanseverino. — Temperatura media 15,3. Con pioggia il 23, 24, 26, 27, 30 e 31 (mm. 61,7). — La pioggia abbondante ritarda di molto la campagna, la quale ha assai bisogno di sole. Tutto è molto promettente. I gelsi danno foglia scarsa; i bachi procedono bene.

35. ASCOLI PICENO.

Monterubbiano. — Temperatura minima 13,0, massima 22,7. Con pioggia il 22-26 (mm. 24,0). — Seguita il rincalzo del maiz; il frumento fiorisce bene; non si annuncia alcuna malattia sulla vite, ad eccezione di qualche ringhite.

Torre San Patrizio. — Temperatura media 16,0. Nebulosità 6,2. Pioggia il 22-26 (mm. 33,8); un giorno sereno, misti 6, coperti 4. Venti predominanti ENE. — Si procede alla prima sarchiatura del maiz. Il frumento è in fiore, come pure i prati artificiali ed anzi la falciatura dei fieni è cominciata. Le viti per ora bene.

36. PERUGIA. — Pioggia il 23, 24, 26, 27, 30 e 31; con grandine il 24; con temporale il 29 e 30. — Stagione poco propizia alla campagna per l'eccessiva quantità di acqua, per il cielo generalmente coperto e per la temperatura relativamente bassa. La fienagione incontra difficoltà sia pel taglio, sia pel disseccamento.

Città di Castello. — Temperatura media 17,1. Nebulosità 2,0. Giorni con pioggia 5 (mm. 31,6). Il 30, alle 11,45, temporale e qualche chicco di grandine. — È incominciato il trattamento della soluzione cuprica e del solfo ramato alle viti, sia contro l'oidio come contro la peronospora. In molti luoghi deve ancora spigare il grano.

Poggio Mirteto. — Temperatura media 17,9. Nebulosità 5,8. Pioggia il 23, 24, 26, 27, 29-31 (mm. 57,7); coperto il 26 e gli altri misti. Nebbia il 30 e 31; rugiada il 25. — Il frumento matura i suoi ovari, un po' disturbato dalle pioggie cotidiane, ma è sempre promettente. Le viti sono immuni finora dalla peronospora e dall'oidio. Gli olivi mostrano fiori abbandanti in bocciamento. Le erbe da foraggi sono in ritardo.

Todi. — Temperatura minima 10,1; massima 21,5. Nebulosità 8,5. Giorni con pioggia 3 (mm. 4,3). — Il tempo buono si fa ancora desiderare. I grani, i fieni, le viti, non godono al certo con le pioggie e con il cielo coperto. Sinora non è comparsa la peronospora.

Regione VII. — Toscana.

37. LUCCA.

38. PISA. — Venti sentiti del 3° e 4° quadrante; cielo coperto con pioggia e temporali. — Questa stagione non è propizia alla campagna, essa impedisce la falciatura dei prati naturali, e insistendo può danneggiare tutte le culture in corso.

Pontedera. — Temperatura minima 11,0; massima 22,5. Nebulosità 4,5. Pioggia il 21, 22, 24 e 29 (mm. 4,5). Decade mista serena; il 29 pioggia temporalesca; il 30 nebbia al mattino. — La buona stagione favorisce la campagna; si desidera sole e caldo pel grano.

Volterra. — Temperatura media 13,4. Nebulosità 6,8. Giorni con pioggia 6 (mm. 42,3). Pioggie temporalesche il 22 e 23. Venti dominanti WSW e NNW freschi ed umidi. — La campagna è ora in buonissime condizioni, ma è vivamente desiderato il caldo e l'asciutto. Si fanno le irrorazioni col solfato di rame sopra le viti. I bachi hanno superato benissimo la terza muta e promettono un buon raccolto.

39. LIVORNO.

40. FIRENZE. — Vento forte di NE il 25. Il 21, 22 e 29 temporale con pioggia e scariche elettriche. — Le pioggie non favoriscano più la campagna. I grani, le viti, i fieni sono maggiormente compromessi. Anche i bachi da seta non vanno bene per la contraria stagione. Temesi lo sviluppo della peronospora e di altre crittogame sulle varie piante. Al monte invece, ove le colture sono in ritardo, le cose procedono piuttosto bene.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
35	Ascoli Piceno	..	..	..	..	..	..	..	..
36	Perugia	7,1	25,6	23	30	15,6	6,0	6	40,4
37	Lucca	7,0	27,7	24	28	18,2	6,0	4	19,5
38	Pisa	5,6	27,8	23	28	17,0	4,3	5	53,9
39	Livorno	9,0	24,0	23	27	17,4	5,0	2	15,3
40	Firenze	7,5	27,2	23	27	17,1	6,9	7	33,9
41	Arezzo	5,3	26,1	23	29	16,3	6,0	5	27,1

Pistoia. — Temperatura media 18,1. Nebulosità 5,8. Giorni con pioggia 8 (mm. 22,5); coperto il 26; tutti i rimanenti misti. Vento forte dalle 15 alle 21 il 21, dalle 9 alle 15 il 22, 25, e 27, il 26 dalle 21 alle 9. Il 21, ore 11,30, breve periodo di pioggia, con vento forte di W; il 22 pioggia minuta nelle prime ore del giorno; il 23, ore 11,05, pioggia rada, con periodi di calma, rinnovasi più volte fino a sera; il 24, ore 4, breve periodo di pioggia minuta, che si ripete alle nove e nel corso della giornata; il 26 maggiormente a più riprese come nell'antecedente giorno; il 27 e 28 pioggia incalcolabile; il 29, ore 13,40, poche gocce; alle 14,10 vento forte di NE; alle 14,30 pioggia ordinaria con vento; il 31 breve periodo di pioggia minuta alle 17,10.

Prato. — Temperatura media 17,8. Nebulosità 4,7. Giorni con pioggia 5 (mm. 41,0). Vento dominante E. Temporale il 29 e 30. — Si desidera il bel tempo per la campagna. L'allevamento del baco da seta in generale procede bene.

41. **AREZZO.** — Il 21 temporale. Il 24 nebbia. — Nel Valdarno la grandine del 21 distrusse due terzi della produzione vinifera e danneggiò i seminati. Aggiungasi che le pioggie seguenti proseguono il danno. Si seguita attivamente a trattare le viti col solfato di rame. Si desidera che il tempo si rimetta definitivamente.

Cortona. — Temperatura media 18,5. Nebulosità 5,0. Giorni con pioggia 7 (mm. 110,0). — La campagna procede ancora bene; ora però abbisognerebbe di caldo asciutto. I foraggi sono abbondanti. Si cura la vite con sostanze cupriche; sembra per ora di poca entità la peronospora.

42. **SIENA.** — Sereni il 25 e 27; misti il 21, 22 e 28-31; coperti gli altri. Temporali nel pomeriggio dei giorni 21 e 28-31 tutti con pioggia. Pioggia semplice il 24 e 26.

Regione VIII. — Lazio.

44. **ROMA.** — Giorni coperti il 23, 26, 28, 31; misti il 24, 27 e 30; molto nuvolosi gli altri. Pioggia ad intervalli il 23, goccie il 22, 25 e 28. Predominarono i venti di SW, quasi sempre deboli.

Monte Cavo. — Temperatura minima 2,9 (il 23); massima 17,3 (il 28); media 10,7. Nebulosità 6,3. Pioggia il 23, 26, 29; goccie il 27 e 31 (mm. 27,7). Predominarono venti dal 3° al 2° quadrante moderati, un poco freschi il 24. Temporale da nero nembo a S fra le 13 e le 16 del 29. Caldo umido negli ultimi tre giorni. La temperatura media di questo mese fu inferiore alla normale di 6°,2. La pioggia si mantenne sulla media. — Le campagne qui vicine hanno tuttora uno sviluppo tardivo.

Velletri. — Temperatura minima 6,9 (il 23), massima 21,3 (il 28); media 15,1. Nebulosità 5,0. Pioggia il 21-23, 25, 26, 29; goccie il 27, 28, 31 (mm. 67,6). Temporale con pioggia e grandine copiosa verso le 13,30 del 29. Coperti il 23 e 26, gli altri variabili. — La grandine del 29 ha danneggiato parecchi vigneti. È necessarissimo il buon tempo.

Viterbo — Temperatura media 17,4. Il 30 alle ore 12,30 grandine, della grossezza 2 cm., che durò fino alle 13,30. — La grandine produsse immensi danni a tutte le coltivazioni. Continua il tempo minaccioso.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

45. **TERAMO.**

Alanno. — Temperatura media 18,5. Con pioggia il 27, 29, 31 (mm. 65,0). Misti il 21, 22-26, 28-31; coperti il 27 e 29. — Le campagne sono promettenti, quantunque un po' in ritardo a causa delle continue piogge. L'olivo mignola bene e le viti sono ricche di grappoli. I viticultori quest'anno combattono strenuamente la peronospora. I foraggi sono piuttosto abbondanti.

46. **CHIETI.** — Dominarono i venti del 1°, 3° e 4° quadrante. Il 27 e 29 si mostrarono perfettamente sereni. Nel giorno 21, e dalle ore 7 alle 12 del 22 vento forte WSW con pioggiarella. Nei giorni 23, 25, 26 e 30 pioggia. — Nella campagna tutti i raccolti sono abbondanti, meno i vigneti per le malattie, specialmente la peronospora.

Scerni. — Nebulosità 4,9. Due giorni con pioggia (mm. 30,0). Pioggia abbondante il 23 ed il 26. Cielo mai completamente sereno. — Le pioggie del 23 e 26 hanno salvato il raccolto del grano e quello dei fagiuoli e del granoturco. La peronospora è già comparsa sulle viti. I meli e peri sono invasi da un erisifaceo, e gli olivi, in alcuni punti della regione, dalla psilla olivina. Si raccolgono i fieni.

47. **AQUILA.** — Sereno il 29; misti il 21, 22, 27 e 30; coperti il 23-26, 28 e 31. Il 23 mattina e 25 sera poche gocce, il 29 pom. pochi gocciolonì; il 30 pom. temporale vicino alla stazione; il 31 pom. temporale, prima vicino, poscia nella stazione, con pioggia dirotta mista a grandine.

Avezzano. — Temperatura media 14,8. Nebulosità 4,8. Giorni con pioggia 5 (mm. 11,5). Cielo quasi sempre coperto nelle ore pomeridiane; sereno il mattino e la sera; venti moderati del 3° e 4° quadrante. — Le continue pioggie ritardano la vegetazione dei frumenti; si desidera il caldo. Si esegue la prima solforazione alle viti.

48. **Agnone** (**CAMPOBASSO**) — Le campagne vanno bene.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
42	Siena	8,1	25,5	23	29	16,5	5,5	6	27,8
44	Roma	9,1	25,5	25	31	17,5	7,5	1	25,8
45	Teramo	8,6	27,1	23	29	16,3	6,1	6	77,0
46	Chieti	6,0	25,0	23	21	12,4	3,4	4	43,2
47	Aquila	6,3	24,0	25	30	13,3	5,7	5	36,8
48	Agnone	2,8	21,9	24	30	11,7	6,0	6	41,7
49	Foggia	9,8	28,1	23	30	18,0	5,5	4	18,7

Sono incominciate le irrorazioni antiperonosporiche, le quali non possono riuscire proficue se non si ha un periodo di buon tempo.

Cantalupo nel Sannio. — Pioggia il 21 con neve sul Matese. Forte vento il 22; piovigginosi il 23-25; pioggia copiosissima il 26 e 27; variabili il 28-30. Temperatura piuttosto fredda. — I grani sono belli, ma i prati mediocri. Gli alberi da frutta daranno quasi niun prodotto. È necessario il caldo. Niente peronospora per ora. Si usa il trattamento d'irrorazione quasi da tutti.

49. FOGGIA. — Due giorni coperti, gli altri nuvolosi e misti. Pioggiarella la notte del 23, nel pomeriggio del 25, 26 e 27; incalcolabile il 30 e 31 con temporali vicini. Temperatura elevata, specie il giorno 28. Predominarono il SW e SE debolissimi. — Le pecore hanno fatto ritorno negli Abruzzi. L'ulivo è in piena fioritura.

50. BARI. — Le pioggie, sovverchiamente abbondanti, hanno piegato in taluni punti il frumento; tuttavia la campagna è generalmente in buone condizioni.

Conversano. — Temperatura media 18,4. Giorni con pioggia 6 (mm. 64,0). Nebbia fitta il 25 e 28 nelle ore pomeridiane. — È desideratissimo il bel tempo.

Ruvo di Puglia. — Temperatura media 14,0. Giorni con pioggia 5 (mm. 62,0). Sereni 3; misti 5; coperti 3. Temporale il 21; nebbiose le sere del 27 e 28; brinata al mattino del 28-30. — Si continuano con alacrità i lavori campestri. I tempi piovosi fanno molto temere per le vigne, mentre sono stati di giovamento ai seminati. Siamo però del tutto liberi, finora, di peronospora.

51. LECCE. — Pioggia nella notte del 23 e nel mattino del 25 e 26 con piccolo temporale vicino. Pioggia forte con grandine e temporale il 31. — La peronospora è comparsa in qualche punto, ma dappertutto proseguono le irrorazioni col solfato di rame.

Mottola. — Temperatura minima 9,0 (il 24); massima 24,9 (il 28); media 16,7 Nebulosità 5,7. Giorni con pioggia 5 (mm. 25,1). Dominarono i venti del S varii. — Seguono regolarmente i lavori campestri. Segue la mortalità delle galline.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

52. CASERTA. — Cielo vario; venti freschi del 3° quadrante; temperature variabili; pioggie e temporali. — Continua il buon andamento delle coltivazioni, sebbene tutte in ritardo. La fioritura dell'arancio non è ancora terminata e comincia appena quella dell'olivo e della vite. I lavori campestri procedono regolarmente.

Piedimonte d'Alife *(Regia Scuola pratica di Agricoltura).* — Temperatura minima 5,4 (il 24), massima 27,2 (il 28), media 16,1. Nebulosità 6,5. Giorni con pioggia 6 (mm. 33,0).

53. NAPOLI. — Il 29 pioggia grossa mista a grandine. In tutta la decade burrasche in giro con pioggie, con venti dominanti di W deboli.

Portici. — Temperatura media 16,7. Nebulosità 4,5. Giorni con pioggia 5 (mm. 32,2). Cielo sereno il 24 e 27; coperto il 25 e 26; misto nei dì rimanenti; con pioggia il 23-26 e 29; vento moderato del 3° quadrante, fortissimo il 26 del 1° quadrante. — Per la campagna non vi sono lagnanze; pare che tutto proceda con regolarità. Si irrorano le vigne; si fa la potatura; si falciano i fieni; si piantano, sarchiano e rincalzano i pomidoro; si raccolgono fagiuoli teneri. Notasi buon raccolto di pesche; in scarso prodotto gli albicocchi; si raccoglie con premura foglia di gelso bianco per i bachi da seta.

Pozzuoli. — Temperatura minima 11,0 (il 23), massima 22,5 (il 28), media 18,7. Nebulosità 5,8. Giorni con pioggia 4 (mm. 13,1). Nel giorno 26 temporale verso NE. — Per ora la campagna in generale procede benissimo. Tutti sono in movimento per combattere la peronospora e pare che il nemico si mantenga abbastanza lontano. Il Comizio agrario, in proposito, ha distribuito ai soci più di 100 quintali, a prezzo ridotto, di rimedio per la irrorazione.

Torre del Greco. — Temperatura media 16,9. Nebulosità 4,4. Giorni con pioggia 4 (mm. 20,4).

54. BENEVENTO. — Vi fu pioggia il 23, 25, 26 e 31; nebbia il 30. Cielo coperto il 22 e 25; misto negli altri giorni. Vento leggiero dal 3° quadrante il 21-23 e sentito del 1° quadrante il 24-31. — Il buon andamento della campagna fa sperare abbondante raccolto, tranne la vite, la quale non in tutte le località si mostra carica di grappoli. Si sta combattendo la peronospora che fa capolino in alcuni punti; si pianta il tabacco, ed in alcune località si completa la seminagione del maiz.

Buonalbergo. — Temperatura minima 11,4, massima 21,1. Giorni con pioggia 5 (mm. 44,5). Due giorni sereni, 7 misti e 2 coperti. — Seguita la mondatura del frumento che è bellissimo e promettente, come del pari seguita l'irrorazione cuprica alle viti, e ciò nonostante si fa sentire l'oidio e la peronospora. Si mangiano le fave fresche; le ciliegie generalmente sono pochissime e si mangiano le primaticce.

Morcone. — Temperatura minima 9,0, massima 19,6. Nebulosità5 ,5. Giorni con pioggia 2 (mm. 33,0). — È desiderato un tempo costante e caldo. Buone le condizioni della campagna; sulla vite si è manifestata l'erinosi; si applicano i rimedi contro la peronospora; si sarchia il granoturco. Buoni gli ortaggi; totale deficienza di frutta. L'allevamento dei bachi procede regolarmente, e sono alla terza muta.

* **Sant'Agata dei Goti.** — Temperatura media 16,9. Nebulosità 6,9. Pioggia il 23, 25 e 26 (mm. 21,5). Nove giorni misti e 2 coperti. — Seguitano attivamente le irrorazioni di solfato di rame e le solforazioni alle viti; si sarchiano il granoturco ed i fagiuoli, che vegetano bene e si desidera il tempo sereno per

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
50	Bari	9,1	22,5	24	31	16,8	4,9	7	55,7
51	Lecce	11,2	25,7	24	30	18,8	5,1	4	63,1
52	Caserta	8,1	26,1	24	29	17,0	4,3	5	33,0
53	Napoli	10,0	23,0	26	28	17,7	5,5	5	43,5
54	Benevento	9,4	24,7	28	30	16,2	6,7	4	36,5
55	Avellino	6,5	22,7	24	31	14,7	5,6	5	31,8
56	Salerno	..	..	..	..	..	..	..	..

la granificazione del frumento. Il 25 la temperatura minima si ebbe di sera.

55. **AVELLINO.** — Giorni misti 8, coperti 3. Il 31 con tuoni da ENE alle ore 13; temperatura assai variabile. — Si irrora e si solfora la vite; si sarchiano i grani e le patate; la vite fa sperare bene; per le nocciuole non si vede niente ancora. L'acqua è sufficiente e si desidera bel tempo.

Ariano. — Temperatura minima 11,0, massima 17,3. Nebulosità 5,0. Giorni con pioggia 8 (mm. 21,3); sereni il 21, 27 e 28; coperti il 23, 25 e 26; misti il 22, 24 e 29-31. — Il granoturco è incominciato a spuntare. L'irrorazione cupro-calcica delle viti continua su più vasta scala del solito; si incominciano a raccogliere le fave da baccelli; le mandorle sono dappertutto cariche; il frumento è promettente. A causa delle continue giornaliere pioggie si desidera il tempo caldo. In generale la campagna è soddisfacente, quantunque per le frutta se ne sia perduta la speranza, per buona parte.

Sant'Angelo dei Lombardi. — Temperatura media 11,9. Pioggia il 22, 23, 25, 26 e 30 (mm. 32,4). — Lo stato della campagna è soddisfacente, quantunque si desideri il sole. La vite sviluppasi bene, e per semplice precauzione si sono incominciate le irrorazioni cupro-calciche; il maiz è molto in ritardo. Si spera nel bel tempo.

Zungoli. — Temperatura minima 8,6, massima 20,4. Nebulosità 5,0. Giorni con pioggia 3 (mm. 49,8); sereni il 27 e 28; misto il 24, 29 e 31; coperti gli altri. SW dal 21 al 24, forte il 23, e dal 29 al 31. Il 26 il SW forte si alternò col NE, che spirò il 25 ed il 27 e 28. Pioggia forte il 26, mediocre il 25, leggiera il 23. Decade piuttosto fredda, autunnale. — Benchè i lavori agricoli abbiano dovuto subire una certa sospensione, la campagna si è giovata immensamente delle piccole pioggie cadute a brevi scadenze. I grani perciò sono promettenti; nella bassura il granoturco ha dato fuori i primi germogli. Si deplora che non in tutti i luoghi sia nato regolarmente da conferire tanta grazia a quegli innumerevoli allineamenti che si ammirano in non piccole distese di terreno. I prati sono belli; le erbe stanno per raggiungere tutte lo stesso livello; in qualche punto si è cominciato a segarle per darle come vitto della giornata alle bestie. La fogliazione delle piante arboree è al completo. Le nebbie di questa decade fanno temere per la peronospora, e tutti perciò son d'avviso che si debba tosto ricorrere per la seconda volta ai preparati cupro-calcici. Si sono iniziati i trattamenti col liquido del prof. Statuti. Si mangiano le fave ed i teneri piselli.

56. **SALERNO.**

Eboli. *(Regia Scuola di Agricoltura).* — Temperatura media 16,4. Nebulosità 7,0. Giorni con pioggia 5 (mm. 71,5). — Le frequenti pioggie hanno in qualche punto allettato il frumento. Continua la sarchiatura del granoturco, il quale prospera bene, e la falciatura dei prati, sebbene interrotta dalle pioggie. Gli ulivi promettono un discreto raccolto anche quest'anno.

Nocera Inferiore. — Temperatura minima 12,3, massima 23,3. Giorni con pioggia 4 (mm. 17,1); coperti 2; sereni 5; misto 1; quasi coperti 2. — La campagna in generale può dirsi soddisfacente. Si trapiantano i pomidoro; fino a questo momento le viti sono immuni da qualsiasi germe dannoso, però poco ricche di grappoli.

57. **POTENZA.** — L'aspetto delle campagne è bello, però la vegetazione è in ritardo per la mancanza di sole e le pioggie continuate. La vite è promettente; il castagno e le frutta che fioriscono tardivamente fanno sperare un buon prodotto.

Bosco Gallipoli. — Sino dal giorno 22 p. p. qui piove quasi di continuo; la pioggia però essendo fitta, leggera, con poco vento, non arrecò gran danno alle campagne, solo là dove era il grano alto, questo caricatasi la spiga di acqua dovette con il poco vento cadere, e non si potrà più rialzare. Questo avvenne in pochi campi di questa stazione e paesi limitrofi. Piuttosto la nebbia che pure avvertimmo, fece qualche danno ai frutti secondari, come le fave, le ciliegie ecc., che aveano messo il fiore. La stagione è in ritardo di oltre venti giorni.

Montemurro. — Temperatura media 13,7. Nebulosità 6,3. Giorni con pioggia 8 (mm. 102,0). Neve ai monti il 23; pioggia con brevissime interruzioni dalle ore 8 del 25 alle 12 del 26 con NE fortissimo nella notte, e quasi forte il 28; rugiada copiosa il 30 e 31; temporale con grandine il 31. — Per le ripetute pioggie e pel cielo quasi sempre coperto, i seminati sono in buona parte imbiancati. La campagna in generale ha bisogno di luce e calore; i lavori agricoli procedono tutti lentamente, profittandosi, e non sempre, delle ore antimeridiane.

Picerno. — Temperatura media 13,9. Nebulosità 6,3. Pioggia copiosa il 22-24, 26 e 29; torrenziale il 25 (in tutto mm. 50,0); incalcolabile il 31; nebbia al percorso del fiume il 21, ai monti il 25 e 26. Decade mista, con cielo coperto il 22, 23, 25 e 29; predominio dei venti del 2°, 3° e 4° quadrante. — Si operano pochissimi lavori agricoli a causa del continuo cattivo tempo. Le viti sono ovunque sviluppatissime e fanno mostra dei copiosi grappoli. L'attelabus o rynchites baccus, comunemente qui conosciuto col nome di sigaraio, ha diggià fatto la sua comparsa sulle viti, producendo però lievissimi danni. Nessun trattamento cuprico si è ancora fatto alle vigne a causa del cattivo tempo. Sono in fioritura dai primi di della decade: la fragola, il noce, il sambuco e l'acacia; in fogliazione il castagno e la magnolia; il maiz è alto circa otto centimetri. Efficacissime le pioggie di questa decade, ora però la campagna ha bisogno di calore e di tempo asciutto per procedere alle solforazioni ed irrorazioni delle viti.

Pomarico. — Temperatura media 16,3. Nebulosità 5,5. Giorni con pioggia 7 (mm. 44,4). Coperto il 25; vario il resto; pioggia con grandine minuta e rara il 21; pioggie torrenziali nella val-

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
57	**Potenza**	5,8	19,6	24	31	12,0	9,0	8	59,7
58	Cosenza	..	..	..	..	..	..	..	..
59	**Tropea**	12,0	22,7	26	29	17,3	5,4	6	156,5
60	Reggio Calabria	13,2	22,0	26	21	19,5	7,0	7	30,2
61	**Trapani**	13,4	24,6	25	21	19,0	7,0	5	3,4
62	Palermo	10,0	26,1	25	21	18,1	6,8	5	38,3
63	**Girgenti**	10,0	24,7	24	31	18,5	5,8	2	7,0

lata del Basento il 30 ed in questa del Bradano il 31. — Le pioggie del principio di questa decade tornarono utilissime alle campagne, dannose quelle della fine. Desiderasi il bel tempo con venti freschi dal N. Sulla vite nessuna malattia ancora è apparsa, tranne l'erinosi.

Teana. — Temperatura minima 12,4, massima 17,6. Giorni con pioggia 6 (mm. 99,6): coperti 2; misti 9. Venti fortissimi il 23 e 26, forti il 21 e 30. — Continua la semina del maiz e la pulitura dei grani Le fave si mostrano buone; i bachi sono alla 2ª muta.

58. COSENZA.

Castrovillari. — Temperatura media 17,3. Nebulosità 5,0. Giorni con pioggia 4 (mm. 23,6). La sera del 25 terribile uragano con precipitazione straordinaria d'acqua. Danni immensi; un morto. Venti di W ed E. — La campagna e la città desiderano tempo buono per poter ristorare le rovine dei fabbricati, risollevare i seminati abbattuti e raccogliere il fieno già tagliato. Rimarranno inculte tutte le terre irrigue e chiusi quasi tutti i molini per la rovina degli acquedotti irrigatori. I ricchi ed i poveri piangono la loro tristo sorte presente.

59. Tropea (CATANZARO). — Giorni sereni uno; misti 8; coperti 2. Venti dominanti WNW e NNE. — L'abbondanza dell'acqua nuoce alla campagna, massime al grano, ed anche al fieno prossimo ad essere falciato. I bachi volgono alla quarta muta, e gli allevatori desiderano il bel tempo; la foglia è scarsa.

Monteleone. — Temperatura media 14,1. Nebulosità 7,0. Con pioggia il 21-23, 25-28 (mm. 121,6); con temporale il 21. Nebbia quasi tutti i giorni, fitta però nei giorni 21, 25, 26 e 30. — Le frequenti ed abbondanti pioggie di questa decade hanno abbattuto i grani, specialmente in quei terreni fortemente concimati, ove esso trovasi molto sviluppato; il danno però sarebbe lieve, se il sole e la buona stagione facessero la loro apparizione. Molto temesi abbia a comparire la peronospora a causa della umidità, sebbene non ve ne sia per ora traccia alcuna. Gli alberi fruttiferi sono danneggiati al punto da dare poche speranze sul loro prodotto. Gli olivi, che non hanno fruttificato l'anno passato, fanno di sè concepire belle speranze. Lo scarsissimo raccolto della foglia fa temere che la produzione dei bozzoli abbia completamente a fallire.

Tiriolo. — Temperatura minima 3,0 (il 23), massima 18,0 (il 21 e 30), media 11,5. Nebulosità 4,0. Giorni con pioggia 7 (millimetri 64,0). Dominanti i venti intorno a levante. — Molto favorevole ai seminati l'umidità della decade. Nelle bassure il grano è assai rigoglioso ed ha grosse spiche. Gli ortaggi sono anche in ottimo stato. Si teme l'invasione delle cavallette.

60. REGGIO CALABRIA. — Vento dominante N debole. Giorni sereni 1, misti 6, coperti 4. — In parecchi paesi si ebbero perdite di bachi. Bene la vegetazione delle piante.

Oppido. — Temperatura media 15,5. Giorni con pioggia otto (mm. 95,4). Dominò il vento del 4° quadrante. Ribasso di temperatura nel 25 e 26. — Si fa la solforazione alle viti e si fanno i lavaggi di solfato di rame. L'acqua e l'abbassamento di temperatura hanno ritardata la vegetazione. Si prepara un'ottima fioritura degli olivi.

Regione XI. — Sicilia.

61. TRAPANI. — Dominarono i venti del 1° quadrante.

62. PALERMO. — Cielo coperto-vario con qualche pioggia. Temperatura moderata e rugiade serotine.

Corleone. — Temperatura media 15,1. Nebulosità 5,0. Pioggia il 22, 26, 27 e 29 (mm. 29,3). — Maturano con ritardo le fave per il tempo freddo. Buoni i grani e le avene, che cominciano a spigare. Le vigne promettono poco, in qualche punto sono invase dalla peronospora.

Termini Imerese. — Temperatura media 18,8. Tre giorni con pioggia (mm. 22,0). — Le pioggie sono state buone, benchè i seminati abbiano bisogno di calore. Gli olivi sono in piena fioritura. La vite è scarsa d'uva.

63. GIRGENTI. — Si è incominciata la mietitura dell'orzo verso la parte marina. L'acqua caduta nei giorni 22 e 25 ha recato del male in parte alle fave.

64. CALTANISSETTA. — Pioggia il 21, 22, 26 e 27.

65. MESSINA. — Prevalenza di venti intorno a N. Pioggia ordinaria e continua nei giorni 25 e 26. — Ottime le condizioni della campagna, e specialmente quelle dei cereali per l'abbondante e posata pioggia caduta.

66. CATANIA.

Riposto. — Temperatura media 18,5. Nebulosità 5,0. Giorni con pioggia tre (mm. 5,4). Tempo variabile. — Per le campagne si desidera la pioggia.

67. SIRACUSA. — Nel pomeriggio del 21 temporale lontano verso W, nella sera leggerissima pioggia; nelle ore pomeridiane del 22 leggerissima pioggia; nelle ore pomeridiane del 26 temporale lontano con pioggia verso E; nel pomeriggio del 28 goccie di pioggia; il 29 alle ore 7,20 leggerissima pioggia. — Lo stato delle campagne è soddisfacente, però si desidera il bel tempo.

Regione XII. — Sardegna.

63. CAGLIARI. — Venti dominanti del 4° quadrante; tempo sempre variabile. — Nelle vicinanze la vegetazione della campagna perisce a cagione dell'acqua in ritardo, in lontananza da qui promette bene.

Desulo. — Temperatura minima 7,6, massima 17,2. Con pioggia il 25 (mm. 9,0); coperti il 24, 28 e 29; varii il 21, 26 e 30; negli altri giorni sole ad intervalli. — Ottimo tempo per la campagna. I seminati dappertutto sono buonissimi, tranne nel Campidano di Cagliari, ove non si ebbe la pioggia a tempo. Tutti gli alberi da frutta col castagno sono carichi di belle foglie, il ciliegio solo è stato danneggiato da un brusco cambiamento di temperatura allegando pochi frutti. Tutti i pastori rincasano dalle pasture d'inverno.

69. SASSARI.

	STAZIONI	ESTREMI TERMOMETRICI				MEDIE DECADICHE		PIOGGIA	
		Minimo	Massimo	Giorni		Temperatura	Nebulosità	Giorni	Millimetri
64	Caltanissetta	9,3	23,0	25	31	15,5	5,3	4	26,0
65	Messina	13,5	22,6	26	30	17,6	6,3	4	99,0
66	Catania	..	..	..	..	..	..	..	..
67	Siracusa	13,2	26,0	24	22.31	17,8	6,7	4	2,1
68	Cagliari	8,5	24,3	23	30	15,6	7,6	4	11,9
69	Sassari	9,2	24,6	24	27	16,9	6,0	5	17,6

CONCORSI

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Il R. Provveditore agli studi della provincia DI GENOVA

Notifica:

Al termine del corrente anno scolastico sarà vacante un posto gratuito governativo nel Convitto Nazionale di Genova.

A questo posto possono concorrere per esame i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro egualmente governativo.

L'esame di concorso avrà principio nelle sale del Regio Liceo Cristoforo Colombo il giorno 15 luglio prossimo, a ore 8 antim., e continuerà nei giorni successivi.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al Rettore del Convitto Nazionale di Genova, non più tardi del 6 luglio detto:

a) Un'istanza, in carta legale, scritta di propria mano, con dichiarazione della Scuola o della classe di studio che ha frequentato nel corso dell'anno;

b) Un attestato di frequenza alla Scuola e di promozione rilasciato dal Direttore, se il candidato proviene da Scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un attestato di moralità, rilasciato dalla Giunta Municipale;

e) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'Agente delle Tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in diversi Comuni, dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei Sindaci rispettivi.

Genova, 20 maggio 1896.

Il R. Provveditore
LOVISETTO.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Esposizione triennale di Belle Arti 1897

La terza Esposizione triennale della R. Accademia di Belle Arti sarà aperta nel venturo anno 1897 dal giorno 1° maggio a tutto il 30 giugno e comprenderà opere di:

Pittura ad olio, ad acquarello, a tempera o pastello;

Scultura in marmo, gesso, terra cotta, bronzo, legno ed avorio, comprese le medaglie e le opere di cesello;

Disegno ed incisione.

Ogni artista potrà esporre due opere dello stesso genere.

Saranno accettate solamente quelle opere che abbiano carattere veramente artistico ed individuale.

In questa Esposizione saranno conferiti i seguenti premii:

Tre premii Principe Umberto di lire 4000 ciascuno per le tre opere di pittura e di scultura più commendevoli tra le esposte.

Tre premii Saverio Fumagalli di lire 4000 ciascuno: 1° alla scultura; 2° alla pittura di figura (religiosa, storica, di genere, ritratto); 3° alla pittura di paesaggio, marina, prospettiva, animali, fiori, ecc. (I limiti di età dei concorrenti e le altre condizioni sono determinati da un apposito Regolamento).

Un premio Antonio Gavazzi di lire 4000 per un'opera di pittura rappresentante un soggetto storico, esposta da artista uscito dalla scuola di pittura di questa Accademia nell'ultimo quinquennio.

Tre premii di fondazione Antonio Tantardini di lire 2500 ciascuno, che una Commissione da nominarsi dall'onorevole Consiglio comunale di Milano assegnerà ad opere di scultura, secondo le norme e disposizioni del concorso bandito dallo stesso Municipio.

In tutti questi concorsi le opere premiate rimarranno allo autore.

Il Regolamento per l'epoca della consegna, l'ammissione e la esposizione delle opere verrà pubblicato più tardi.

Gli artisti che desidereranno avere schiarimenti potranno sin d'ora rivolgersi al Segretario della R. Accademia.

Milano, 18 marzo 1896.

Il Presidente
EMILIO VISCONTI VENOSTA.

Il Segretario
GIULIO CAROTTI.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

PREMII DI FONDAZIONE GAUTIERI

Con R. decreto 15 settembre 1895 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 15 ottobre 1895, n. 243) è stata eretta in Ente morale presso la Reale Accademia delle Scienze di Torino la rendita legata dal fu avv. cav. Cesare Gautieri per premii ad opere di filosofia, storia, letteratura.

In conseguenza l'Accademia Reale delle Scienze conferirà nel 1897 due premi per le opere di filosofia e di storia della filosofia pubblicate negli anni 1891-96; nel 1898 due premii per le opere di storia politica e civile in senso lato pubblicate negli anni 1891-97, nel 1899 due premii per le opere di letteratura, storia letteraria e critica letteraria pubblicate negli anni 1891-98.

I premi saranno di circa L. 3000 caduno, dedotte le tasse e le spese di amministrazione; saranno conferiti a soli autori italiani e per opere scritte in italiano, esclusi i membri nazionali residenti e non residenti dell'Accademia.

Gli autori, che desiderano richiamare sulle loro pubblicazioni l'attenzione dell'Accademia, possono inviarle a questa. Essa però non farà restituzione delle opere ricevute.

A partire poi dal 1900 si conferirà ogni anno un premio della somma indicata nel seguente ordine per ciascun triennio: 1° anno Filosofia, 2° anno Storia, 3° anno Letteratura. Le opere da premiarsi dovranno essere state stampate nei tre anni antecedenti a quello, in cui il premio si conferisce.

Torino, 25 maggio 1896.

Il Presidente
G. CARLE.

L'Accademico Segretario della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 10 giugno 1896

Presidenza del Vice-Presidente TABARRINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 25).

TAVERNA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Legge pure un sunto di petizioni.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge ultimamente approvati per alzata e seduta, o rinviati senz'altro allo scrutinio segreto perchè composti di un solo articolo.

CORSI L., segretario, procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Conversione in legge dei regi decreti 6 novembre 1894, nn. 503, 504, 505 e 507, per modificazioni alle leggi sull'ordinamento dell'esercito, sulla circoscrizione territoriale militare e sugli stipendi ed assegni fissi del regio esercito » (N. 109).

RICOTTI, ministro della guerra. I pochi giorni nei quali fu sospesa la discussione, non furono totalmente perduti, poichè l'Ufficio centrale, tenuto conto delle cose dette, concretò emendamenti che l'oratore sostanzialmente accetta.

Parla delle conseguenze della applicazione pura e semplici dei decreti-legge Mocenni, che risultano dal bilancio della guerra 1895-97. La spesa sarebbe di 234 milioni che ora s'elevano a 235 a causa del trasporto del tiro a segno.

Per la parte tecnica il bilancio attesta che è conservato sostanzialmente l'ordinamento del 1887; solo qualche dettaglio è diverso.

Ma la compagnia in tempo di pace secondo il progetto Mocenni ha una forza media da 70 a 72 uomini.

Questo effetto è pernicioso; basta osservare che tale forza è, negli altri eserciti, maggiore: l'Austria-Ungheria ha 95 uomini, la Francia 119, la Germania 150.

La debolezza delle compagnie ha dannose influenze materiali e morali.

Occorre dunque salire a 100 od a 110 uomini e questo aumento è veramente essenziale.

La forza delle compagnie sul piede di guerra secondo il bilancio Mocenni con un contingente di 70,000 uomini, si residua a meno di 200 uomini per compagnia con otto classi; il richiamare poi 12 o 13 classi per avere 250 uomini, è un espediente non consigliabile.

L'abolizione dei distretti voluta da Mocenni non ha più ragion d'essere ora che il reclutamento territoriale in tempo di pace è escluso da un voto della Camera. Anche il sistema del reclutamento territoriale presenterebbe gravi inconvenienti.

Adunque il progetto attuale non può accettare la abolizione dei distretti.

Per le divergenze accennate l' attuale ministro contrappose emendamenti al progetto Mocenni.

Per ottenere lo scopo che l'oratore si prefigge e cioè conservare saldo l'ordinamento del 1887, vi sono due sistemi:

L'uno, quello di aumentare la spesa almeno di 34 milioni, poichè non bastano i 10 o 12 milioni dei quali si è parlato: tale aumento scarsissimo sarebbe insufficiente, anzi davvero pericoloso. Ora l'aumento di 34 milioni nel bilancio non è possibile, perchè il Governo per molti anni non crede aumentabile il bilancio attuale; non lo crede a segno che non solo non lo proporrà, ma lo combatterà, se proposto senza un corrispondente aumento di entrate.

L'oratore è fermo sul bilancio attuale e non vuole le compagnie scheletrite come sono oggi.

Per averle idonee si può ridurre da dodici a nove i corpi d'armata; ma questo sistema, per le considerazioni già esposte, è meno buono di quello proposto dal ministro, che pure dà gli stessi risultati.

Enumera le critiche fatte al suo progetto di legge.

Si parlò di una diminuzione da 60 a 70,000 fucili; ma questa diminuzione è vera sulla carta, ma non già nel fatto pratico.

Infatti, se l'esercito si forma, come si deve, di sole otto classi, la diminuzione non esiste, anzi vi è un aumento di circa duemila fucili.

E lo stesso si dica per la milizia mobile.

Fu adunque l'assoluta necessità che consigliò il ritocco del progetto Mocenni.

Dimostra che quanto agli ufficiali, il progetto in discussione ne accresce il numero e ne migliora la qualità.

In proporzione delle unità il numero degli ufficiali è aumentato; la diminuzione assoluta di 283 ufficiali è grandemente migliorata dalle riforme nella carriera.

Gli ufficiali superiori attuali ed i capitani non hanno nulla da perdere, anzi godranno un po' di vantaggio per la legge d'avanzamento.

Gli ufficiali subalterni attuali avranno un po' di scapito perchè perdono qualche posto di capitano; ma non è il caso di parlare di sfiducia. È doloroso, ma nell'interesse del servizio non si possono creare capitani senza impiego utile.

Spera quindi che col sistema nuovo sviluppato, in dieci o dodici anni si passi da tenente a capitano.

Si accusò il sistema proposto di danneggiare la formazione della milizia mobile, avendosi un numero scarso di ufficiali disponibili per essa. Ma l'accusa parte da un calcolo errato poichè il progetto Ricotti darà 660 ufficiali disponibili più del progetto Mocenni.

Passa a parlare dei nuovi emendamenti. Si ristabiliscono quattro reggimenti bersaglieri e così crescono trentasei unità; si aumentano dodici squadroni di cavalleria e trentadue batterie.

Questo aumento, se fosse compagno all'incremento negli uomini, che è l'ideale dell'oratore, esigerebbe 6 o 7 milioni. Nonostante egli, per facilitare l'esito finale della legge, accetta l'aumento e, per sopperire al difetto di denaro, scema di alquanto la forza delle compagnie; saranno da 100 a 102, anzichè 108 o 110 uomini.

Accetta lo squdrone a 140 cavalli, la batteria a 60 cavalli, tenendone parte in congedo presso i privati, secondo il sistema austro-ungarico.

Vorrebbe anzi mantenere i 24 reggimenti a 6 batterie, e spera che questa sua idea sarà accettata.

Accetta la brigata a due reggimenti, ma preferirebbe quella di tre; anzi si riserva di spezzare ancora una lancia pel sistema ternario.

Faccia il Senato ciò che gli pare meglio; ciò che urge è una decisione che tronchi lo *statu quo*: noi abbiamo un sistema che ci pone in una vera crisi. Si respinga pure il suo progetto; l'essenziale è che si manifesti il volere del Senato. (Bene).

PRIMERANO. Ascoltai il discorso dell'on. ministro; avrei voluto, anzi dovuto, dire qualche cosa in risposta, ma chiesta la sospensiva dall'on. ministro ed ammessa dal Senato, rinunziai alla parola in attesa delle nuove proposte. Queste essendo state fatte con gli emendamenti agli emendamenti primitivi che abbiamo innanzi, dirò oggi brevemente quello che avrei detto allora.

E ciò malgrado i nuovi emendamenti che attenuano di poco, ma non mutano sostanzialmente le cose.

E mi atterrò alla sola quistione veramente importante, cioè alla riduzione delle unità tattiche, perchè tutte le altre, per le quali mi riservo d'intervenire nella discussione degli articoli, se ne sarà il caso, mi sembrano, e sono di secondaria importanza.

L'altra volta deplorai che ad ogni discussione di bilancio e ad ogni mutamento di ministro si apportassero modificazioni ai nostri ordinamenti militari, ora mi conviene far rilevare un altro fatto, cioè che in una legge di riordinamento dell'esercito, durante la discussione si abbandona oggi ciò che si riteneva necessario ieri, o che si riteneva utile, per la mobilitazione, pei movimenti logistici e per la tattica.

La qual cosa fa dubitare che in una quistione di tanto rilievo si sia proceduto un poco troppo affrettatamente.

Ma sopra di ciò non m'arresto ed entro nell'argomento capitale, cioè nella nuova proposta dei nuovi emendamenti.

Con questi emendamenti non sono più 36 squadroni che ver-

rebbero soppressi, ma solo 24. È una concessione che ci si fa, ma a mò non pare accettabile.

Si è detto e ripetuto le mille volte che in fatto di cavalleria noi siamo immensamente inferiori a tutti gli eserciti europei. A questo si è sempre risposto che nei nostri terreni la cavalleria può agire a stento. Ma ciò non regge all'esame dei fatti: alle grandi manovre ed alle esercitazioni in grande di cavalleria questa ha agito sempre presso di noi come agisce dovunque. È più difficile il suo compito oggidì, per l'aumentata efficacia delle armi da fuoco ma è più glorioso e più importante, nè noi teniamo un esercito per la sola difesa delle Alpi e del solo territorio nazionale.

Nella relazione v'è una tabella di confronto fra i nostri corpi d'armata, secondo la primitiva proposta, e quelli delle altre potenze; tra queste è compresa la Svizzera, e vedete quale è il risultato del confronto con questa.

Italia		Svizzera	
Fucili	23,300	Fucili	19,000
Sciabole	630	Sciabole	700
Pezzi	72	Pezzi	72

Non si dirà che il territorio svizzero sia più pianeggiante di quello italiano. La conclusione è che la cavalleria tra noi, se si potesse, si dovrebbe aumentare e non diminuire; e che si devono preparare i nuclei in quadri, uomini e cavalli per mobilitare squadroni di milizia mobile.

I nuovi emendamenti sopprimono un minor numero di batterie, e si dice che portando le batterie ad 8 pezzi ciascuna in guerra, il numero dei cannoni non viene ad essere diminuito. Ed è vero, ma resta sempre la difficoltà del passaggio da 4 pezzi a 8 con tutti cavalli da requisire, e coi servizi vari che prima compiva il treno e con la creazione di batterie di milizia mobile per le quali mancano i nuclei e i quadri, o l'istruzione e la coesione.

Oggidì il servizio delle bocche a fuoco in guerra è immensamente più difficile che non fosse un tempo. Quindi anche questa riduzione nelle batterie per mò è inammissibile e vorrei si pensasse a portare in campo bocche a fuoco non inferiori a quelle delle altre potenze, per efficacia balistica.

I nuovi emendamenti non rinunziano alla soppressione delle 336 compagnie di fanteria, e questa è la cosa più grave e da respingere assolutamente a mio modo di vedere, perchè porta a queste conseguenze:

1. l'esercito permanente, cioè la parte più consistente delle forze nazionali entrerebbe in campo con 70 mila fucili di meno, e se la leva si chiama a marzo, con una classe di reclute sotto le armi.

2. obbliga ad aumentare enormemente la milizia mobile, mentre è risaputo che come è adesso, ha bisogno di essere molto ma molto rafforzata non per la quantità dei soldati, ma per la quantità e qualità dei quadri, i quali avranno da comandare uomini fatti con famiglia, che essi in gran parte non conoscono e da cui non sono conosciuti, e che hanno bisogno di ufficiali e sottufficiali più energici di quelli che debbono solo comandare i giovani di leva.

3. perchè si diminuiscono i quadri mentre dovrebbero accrescersi;

4. perchè si è obbligati a cambiare regolamenti di esercizi, i tre tomi di mobilitazione, le 80,000 tabelle di movimento per la mobilitazione, i progetti di adunata ed altre cose che certo si possono fare, ma che richiederebbero almeno un anno di tempo e che potrebbero essere anche interrotte per altre vedute nella direzione delle cose della guerra;

5. finalmente perchè mi parrebbe temerario per parte nostra entrare in campagna, opporre ai battaglioni, reggimenti, brigate, divisioni, a corpi d'armata, sempre unità corrispondenti minori di un quarto.

E tutto ciò per aumentare la forza media delle compagnie sul piede di pace. Utilissima cosa, l'ho già detto e lo ripeto per non essere frainteso. In questo almeno l'onorevole ministro mi voglia ritenere consenziente. Vediamo d'intenderci, cerchiamo di risolvere la cosa senza produrre tanta rovina. Rafforziamo sì le compagnie, ma non distruggiamo nulla di quanto è costato tanto studio e fatica per farlo.

Nel bilancio 1891-92 di 265 milioni e mezzo, la forza media era di 84; portiamola a 90 e contentiamocene per ora. Con questa forza media potremo avere una forza oscillante fra 80 e 110 ed i corpi alle frontiere teniamoli con effettivi rinforzati. Non pensiamo ad uguagliare nè Francia nè Germania, perchè i nostri mezzi sono grandemente inferiori, approssimiamoci molto all'Austria che ha la forza media di 95. Come si vede la cosa è tollerabile. Ora se col bilancio attuale abbiamo una forza media di 73 e forse 74, ma mettiamo 73, non bisogna aumentare la forza bilanciata che della differenza tra 73 e 90 cioè di 17 uomini moltiplicati per 1371 compagnie, e moltiplicati pel costo di mantenimento di ciascun soldato. Ammesso che questo costo sia al massimo di 500 lire, ma credo che a tanto non giunga, si avrebbe 1371 × 17 = 23,107 e quindi la somma occorrente sarebbe 11,553,000.

Un poco meno quindi dei 12 milioni ultimi sottratti temporaneamente al bilancio in un momento di vera *détresse* finanziaria, e che ora che il bilancio dello Stato, che da allora si è avvantaggiato di 170 milioni, è naturale che essi ritornino al bilancio della guerra. Ma, l'on. ministro vorrebbe ancora una forza media più forte nella compagnia e quindi alla Camera dei deputati richiedeva 20 o 25 milioni e qui dove ci sono persone più facoltose 30 o 40; ma io credo che proprio non vi sia l'assoluto bisogno di passare subito alla forza media da lui agognata

E d'altra parte non dovrebbe dubitare che col tempo questa forza potrebbe venire gradatamente aumentandosi se aveva fiducia che potessero non solo aumentarsi ma ripristinarsi le unità minacciate di annullamento.

E d'altra parte io ripeto oggi quello che ho già detto altra volta, cioè, che senza farmi le illusioni di trovare milioni a bizzeffe sfrondando nel già sfrondato bilancio del Ministero della guerra, c'è però ancora margine seguendo le traccie della Commissione dei generali di cui già si è parlato, e seguendo principalmente e studiando ciò che si fa in Austria-Ungheria che è veramente da prender ad esempio.

E quindi da una parte con un poco di aumento e dall'altra con saggie economie il problema è interamente solubile.

Onorevoli colleghi. Permettetemi un'altra considerazione: Il problema della costituzione delle nostre forze in seguito all'obbligo del servizio militare per tutti i cittadini del Regno, il che vuol dire nazione armata nel buon significato della parola, è stato risolto e condotto al punto in cui si trova adesso da profondi studi di persone autorevoli e competenti, le quali hanno tenuto conto della natura delle nostre frontiere alpine, non tutte di nostro dominio e meno intransitabili d'una volta, dell'immenso nostro litorale e delle grandi città marittime e delle due grandi isole, e della potenza delle nazioni confinanti sempre in aumento e delle guerre a cui potremmo essere esposti, difensive ed offensive, soli od alleati.

Or bene a cuor leggiero o per pochi milioni non rimpiccioliamo il ponderoso problema alla stregua di un aumento più o meno rilevante della forza media delle compagnie. Non le compagnie combattono isolatamente ma i corpi d'armata, gli eserciti non solo solidi ma enormi anzi le nazioni l'una contro l'altra.

Ed è da questo elevato punto di vista che bisogna guardare la quistione.

E riflettiamo che da oltre un ventennio tutte le nazioni accrescono i loro armamenti e che mai non possiamo esimerci dal fare altrettanto pur desiderando la pace; e che ad ogni modo le grandi riduzioni d'armamento sono solo possibili quando dopo le grandi guerre l'umanità quasi per stanchezza degli sforzi compiuti si

decide ad un lungo e prolungato riposo. E questo momento in verità non pare sia giunto ancora. (Benissimo).

MEZZACAPO. Sarà brevissimo.

L'olaborato discorso del ministro della guerra è la più chiara prova che una questione così ponderosa non si risolve con semplici emendamenti.

Il discorso dell'onorevole ministro è irto di cifre, di confronti, di considerazioni, che nemmeno la mente più versatile potrebbe seguire, nessuna mente rendersene conto in breve tempo.

In queste condizioni, dice, io non mi sentirei di dare la mia approvazione agli emendamenti presentati.

Dal discorso del ministro parrebbe che quelli che non secondarono le sue idee, fossero fautori del sistema Mocenni: ora questo non fu, non è il pensiero suo.

Se si ritira il progetto, si va innanzi alla meglio coi mezzi che si hanno.

L'oratore dimostra qual'è il vero onere maggiore necessario per migliorare il bilancio della guerra e crede che la soluzione migliore sarebbe quella di prendere alcune proposte contenute nel progetto di legge come quelle relative ai distretti, ai collegi militari e via dicendo.

In caso diverso si manderanno alla Camera delle proposte poco mature, o non si farà cosa seria. La riforma vera si studierà e si proporrà poi a novembre.

Questo, ripeto, è la soluzione preferibile, tanto più che si costituirebbero delle unità tattiche e delle unità strategiche assolutamente inferiori di effettivo, a quelle di tutti gli altri eserciti europei. Certo il senatore Ricotti ha nella testa un sistema completo, ma gli altri hanno bisogno di rendersene conto.

Se il ministro ritira il progetto tanto meglio, altrimenti si cerchi un accordo sulle proposte accettabili.

Se non si segue questa via, nascerà una grande confusione ed egli sarà costretto a dare la palla nera. (Vive approvazioni).

COLOMBO, ministro del Tesoro. Comunque si risolva la questione tecnica, egli ha obbligo di dare una risposta alle considerazioni del senatore Primerano, rispetto alla questione finanziaria.

L'onor. senatore Primerano ha detto che basta restituire i 12 milioni che sono stati tolti al bilancio della guerra.

Questa restituzione egli la crede non solo possibile, ma facile, date le migliorate condizioni finanziarie del paese in questi ultimi due anni.

Intorno a queste affermazioni del senatore Primerano, egli è obbligato a fare, pur troppo, alcune riserve.

Se le condizioni finanziarie sono tranquillanti, bisogna pensare all'avvenire.

Pel 1895-96 l'esercizio si chiude quasi in pareggio; il 1896-97 è preventivabile in cifre tali che il pareggio non è sicuro, ma quasi.

Ma ciò senza contare le sopravvenienze: comunque il 1896-97 si presenta tollerabile. Ma le condizioni si peggioreranno notevolmente negli esercizi successivi.

Crescono gli oneri che l'oratore enumera e ne deduce che se l'esercizio 1896-97 sarà in pareggio – ciò che è sperabile – il 1897-98 fin d'ora è in spareggio di circa venti milioni almeno derivanti da impegni imprescindibili. E negli esercizi successivi lo spareggio cresce.

La finanza dunque è assestata pel momento, non per il futuro.

Occorre pertanto prepararci a far fronte a un disavanzo che può salire a 40 milioni.

Così essendo possiamo ammetter un aumento nel bilancio della guerra?

Non entra nella questione tecnica: certo sarebbe ottima cosa spender 10 milioni di più per la guerra; ma non si può.

Sarebbe crudele e impossibile imporre ora ai contribuenti nuovi sacrifizî.

Quanto ad economie, dal 1891 in poi se ne fecero tante, che milioni da esse è difficile cavarne ancora, e se se ne cavassero, occorrerebbe devolverle per fronteggiare gli spareggi futuri.

Milioni pel bilancio della guerra non se ne possono trovare (Benissimo).

MORRA, dopo le severe e serie parole del ministro del Tesoro, non può che associarsi alle proposte Mezzacapo.

Gli emendamenti agli emendamenti circa l'artiglieria li accetta, ma per la cavalleria vorrebbe una diminuzione meno forte che potrebbe ottenersi non dando il cavallo ai capitani.

Per la milizia mobile col progetto Ricotti scema certo il numero dei capitani e degli ufficiali superiori, ciò che è un danno.

Loda il ripristino dei 4 reggimenti di bersaglieri.

Questo pei particolari, ma nel complesso prega il ministro della guerra di accogliere le proposte del senatore Mezzacapo (Bene).

VITELLESCHI osserva che è inutile deplorare come alcuni fanno le condizioni della finanza e poi a ogni occasione aggravarla.

L'onorevole Primerano chiede 12 milioni; ma le risposte del ministro del Tesoro sono esaurienti, e crede che anche i militari devono essere lieti che si lasci aperta la via al risorgimento economico. Crede che il concetto del generale Ricotti sia quello di avere un esercito rafforzato da mezzi economici.

Gli onorevoli Mezzacapo e Morra proposero un rinvio: è il mezzo cortese di votar contro.

MEZZACAPO. Domanda la parola per fatto personale.

VITELLESCHI. Ora è un fatto che tutti i militari rimpiangono qualche cosa. Ma se è così, come si vogliono lasciare le cose come sono? Si affronti una buona volta la questione; ma non indugiamo, non rimandiamo: è un sistema italiano abusato, un sistema non virile.

MORRA. Domanda la parola per un fatto personale.

VITELLESCHI. È poi strano che siano gli opponenti che chiedono il rinvio, ciò che si riduce a rimandar le cose all'infinito. Bisogna invece che il Senato mostri l'animo suo nella questione. Voterà il passaggio alla discussione degli articoli.

MEZZACAPO. La sua proposta di rinvio non muove dal desiderio di rimandare per rimandare; ma è motivata solo da questo: egli non si sente in grado di discutere; egli non crede buono il progetto Ricotti.

Gli esempi dei fatti ultimi ammaestrano.

Volemmo restar in Africa senza mezzi: questa la causa dei tristi avvenimenti. (Bravo, benissimo).

MORRA. Ha domandato la parola per fatto personale, perchè il senatore Vitelleschi gli ha attribuito un pensiero che assolutamente non ha.

Egli, come disse, non è in massima contrario al progetto di legge, ma crede che discusso a questo modo, non condurrà a nessun risultato serio. Questo non si chiama sostenere la sospensiva per impedire che la questione sia risolta.

Si associa quindi alla proposta di mettere in discussione quei punti del progetto, nei quali è facile il consenso, e di rimandare a migliore studio tutto il resto.

SARACCO parlerà brevemente perchè l'onorevole Morra dichiarò che la questione non è studiata.

Noi avevamo infatti innanzi un disegno di legge che aveva per precipuo scopo portare a cento uomini le compagnie in tempo di pace. Ed il Ministero diceva bastargli 234 milioni. Ma una pericolosa parentesi del ministro parlava già di 3 o 5 milioni in più.

Oggi i milioni chiesti sono da 6 a 7 in più.

Come mai tale differenza?

E per venir in soccorso del ministro del Tesoro, l'oratore dice: fermiamoci.

Fermiamoci, perchè senza porre in dubbio la sincerità del ministro della guerra, la variazione di cifre fa temere per l'avvenire.

Non può con sicura coscienza dire che i 234 milioni basteranno

e allora finiremo per creare un mostro, mentre ciò che urge è avere saldamente costituito l'esercito.

Desidera conoscere lo stato vero delle cose e per ciò occorrono proposte dimostrative che ora mancano affatto.

Noi ignoriamo quale sarà la vera spesa straordinaria del bilancio della guerra.

Un bilancio non l'abbiamo.

Voci dalla Commissione: Sì, sì.

SARACCO. Abbiamo un bilancio materiale; ma un bilancio calcato sul progetto Ricotti non c'è, eppure questo è necessario per discutere il progetto.

Per esempio, non potrebbe consentire diminuzione alcuna negli effettivi dei carabinieri. (Bene).

Non discute ciò che disse il ministro del Tesoro; ma vuole si ravviino le cose per risolvere seriamente il problema dell'esercito.

Nessuno più del Ricotti ha la forza e la sapienza per piantare e conservare i confini del suo programma; ma poichè a lungo non siederà su quei banchi, che ne sarà dopo di lui?

Non crede alla necessità di una risoluzione in merito e del passaggio agli articoli. Basta rinviare le questioni fondamentali e risolvere le minori. Non osa pregare il ministro; ma quando si discuterà uno degli articoli fondamentali, voterà contro.

Felicita il ministro del Tesoro della chiarezza con cui si pronunciò oggi sulla situazione finanziaria.

Egli parlò d'una politica pacifica e tranquilla come mezzo di migliorare l'avvenire.

Non crede che l'Amministrazione precedente seguisse una politica opposta (Vive interruzioni, rumori).

Non crede che le sue parole meritassero una accoglienza come l'attuale: egli è tranquillo in coscienza ed è sicuro d'aver fatto il suo dovere (Bene).

Nella sua Amministrazione fece delle riforme e delle economie radicali e così fecero i colleghi suoi. E questa fu politica di raccoglimento che dubita possa dai successori essere superata.

Sarà felicissimo se ai futuri e forse imminenti spareggi si provvederà senza imposte; ma prometterlo al paese è pericoloso

COLOMBO, ministro del Tesoro. Ho detto di sperarlo, non altro: la speranza è cosa modesta.

SARACCO. Il dare al paese quella speranza, il confessare l'impotenza tributaria del paese, non è cosa sana.

Anche la speranza è un male; essa è fonte di illusioni e ne abbiamo avute molto.

Anche prima delle imposte votate per proposta della precedente Amministrazione, si diceva che il paese era esaurito: il paese smentì chi dubitava di lui.

Pensi il ministro e pensi subito agli spareggi avvenire, pensi ai 20 milioni pel 1897-98 che potranno anche essere 30.

Di qui a novembre corrono pochi mesi: non bisogna dire: *occorrendo provvederemo;* ma *occorre e provvediamo.*

Questo deve farsi.

Si scusa se parlò fuori materia, ma ve lo indusse il ministro del Tesoro.

RICOTTI, ministro della guerra. L'onorevole Saracco è ritornato sopra un fatto del quale si è occupato altra volta; cioè sulla cifra dei 234 milioni all'incirca indicata così nella relazione della Commissione di finanze come in quella del Ministro, come quella presumibile pel bilancio della guerra.

Fornisce alcune spiegazioni intorno alla possibilità di oltrepassare questa somma di qualche milione, e dimostra che nulla si è variato sostanzialmente alle previsioni del precedente Ministero, che l'attuale Amministrazione ha accettato senza beneficio dell'inventario.

Risponde al senatore Saracco, che la questione che il Senato è chiamato a risolvere, è più che matura. Infatti è da molti anni che la questione militare si continua a discutere. I termini di questa questione sono conosciuti da tutti; o ridurre l'ordinamento o aumentare il bilancio.

Data questa posizione del problema, è un dettaglio il vedere se sia meglio ridurre i corpi d'armata o procedere col sistema proposto.

Non crede come sia difficile capire un problema che si enuncia col dire che la fanteria si riduce di un quarto; la cavalleria di un sesto; l'artiglieria di un quarto ma senza ridurre le bocche da fuoco.

Al senatore Saracco che dice mancargli i dati, risponde citando le tabelle e gli allegati della relazione. Se l'onorevole Saracco avesse bene esaminato questi documenti, avrebbe trovato quanto cercava.

Gli duole dire al senatore Vitelleschi, che chiese una sospensiva non per rimandare a novembre, ma per concretare subito emendamenti per acquietare le opposizioni e, non riuscendovi, per preparare una soluzione da attuarsi, però da un altro ministro della guerra, dopo aver consultato i colleghi.

Il momento attuale è così pericoloso che onestamente non può rimanere in questo stato di cose.

Faccia il Senato quello che crede; ma dia un voto e votando non si preoccupi troppo della mancanza di tempo per un voto della Camera.

La questione è molto semplice: nessuno crede proponga che non si passi alla discussione degli articoli, e infatti la soluzione è impossibile poichè al 1° luglio bisogna aver deciso.

Si respingano i decreti Mocenni e si torni al 1887; l'oratore non l'accetta, ma è una soluzione.

Propone si chiuda la discussione generale e si inizi quella degli articoli. (Commenti in vario senso).

TAVERNA, relatore, rinunzia alla parola.

Si chiude la discussione generale su proposta del senatore Tommasi-Crudeli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato di votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Approvazione dell'eccedenza d'impegni per la somma di lire 4,800,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 32 – Contributo dello Stato per le spese d'Africa – dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 131);

Votanti	99
Voti favorevoli	84
Contrari.	14
Astenuti.	1

(Il Senato approva).

Avanzamento nel Regio Esercito (N. 10-B);

Votanti	98
Voti favorevoli . . .	81
Voti contrari	17

(Il Senato approva).

Assegnazione straordinaria di lire 8,829,72 per maggiori spese degli esercizi precedenti e corrispondente diminuzione di stanziamento nello stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 168);

Assegnazione straordinaria di lire 11,500 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1895-96, per il pagamento dovuto alla ditta Giachetti di Torre Annunziata, in seguito all'abbruciamento disposto dalle locali Autorità governative di un barcone di sua proprietà, non chè delle relative spese di giudizio (N. 167).

Votanti.	98
Voti favorevoli	90
Voti contrari	8

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18.45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 10 giugno 1896

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE VILLA.

La seduta comincia alle 14.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

SOLA, senza voler minomamente recare offesa ai componenti l'Ufficio di presidenza, invita la Commissione del regolamento a proporre provvedimenti che assicurino la certezza dei risultati delle votazioni, per evitare che si ripetano le dolorose discussioni ed i commenti incresciosi cui ha dato luogo la votazione di ieri.

PRESIDENTE esclude che ieri siasi verificata irregolarità di sorta; i segretari, ai quali spetta per ufficio il computo dei voti, furono unanimi nell'accertare che la proposta della Giunta per le elezioni non era stata approvata.

Si associa nondimeno all'onorevole Sola nel desiderare che si studii il modo di escludere nel computo dei voti perfino il minimo dubbio di errore, ed ha già proposto alla Commissione per il regolamento alcuni quesiti in proposito sui quali attende una risposta. (Approvazioni).

SOLA ringrazia, prendendo atto delle dichiarazioni del presidente.

(Il processo verbale è approvato).

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale il sindaco di Milano invita la Camera a partecipare il 24 corrente all'inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele, alla quale interverranno le LL. Maestà il Re e la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli, e propone che la Camera sia rappresentata dai deputati della città e provincia di Milano e da una Delegazione dell'Ufficio di Presidenza.

Presentazione di una relazione.

DI BROGLIO presenta la relazione sul disegno di legge per assegno e ripartizione di fondi per il quinquennio 1896-97-1900-1901, per la costruzione di strade nazionali e provinciali, e richiesta di maggiori somme.

Interrogazioni.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde al deputato Imbriani-Poerio che lo interroga « per conoscere come e quando intenda provvedere all'insegnamento di anatomia nell'Istituto di belle arti di Napoli. »

Le domande che già furono e quelle che verranno presentate, saranno esaminate da una speciale Commissione e sarà scelto per il prossimo anno il concorrente che sarà stimato più meritevole.

IMBRIANI prende atto della promessa del ministro che il concorso sarà indetto prima del nuovo anno scolastico.

Presentazione di disegni di legge.

RICOTTI, ministro della guerra, presenta due disegni di legge, già approvati dal Senato, uno sul matrimonio degli ufficiali del Regio esercito, e l'altro sulla requisizione dei quadrupedi, e ne chiede l'urgenza. (È ammessa).

Seguito delle interrogazioni.

CAETANI, ministro degli affari esteri, risponde al deputato Imbriani-Poerio, il quale interroga il Governo « per conoscere che cosa siavi di vero circa la notizia data dai giornali, di un'azione non conforme al nostro diritto pubblico verso la Grecia. »

Due obbiettivi si propose il Governo italiano: la protezione dei nostri connazionali e la pacificazione dell'isola. Al primo scopo spedì il *Piemonte*, la cui presenza fu utilissima; per raggiungere il secondo scopo si unì alle altre potenze nel dare consigli di moderazione. E spera che la Sublime Porta prenderà, nell'interesse delle popolazioni, quelle misure che assicurino all'isola di Creta una tranquillità duratura.

Ogni altra azione che si attribuisca al Governo italiano è pura invenzione.

IMBRIANI rammenta, con dolore, l'azione del Governo italiano di altri tempi contro la legittima rivendicazione dell'indipendenza greca e la indiscrezione dell'Inghilterra che svelò nel *Blue book*... (Commenti).

PRESIDENTE richiama l'oratore.

IMBRIANI... un episodio di quell'azione.

Spera che il Governo avrà riserbato i suoi consigli di moderazione per la Sublime Porta, giacchè l'Italia deve sostenere la giusta ribellione dei Candiotti contro la prepotenza turca (Approvazioni all'estrema sinistra).

Presentazione di un disegno di legge.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per concedere la naturalità italiana al generale Driquet.

Seguito delle interrogazioni.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, risponde a due interrogazioni del deputato Mel « per conoscere i suoi intendimenti in ordine al disegno di nuovo Codice penale per l'esercito e per la marina e sull'ordinamento della giustizia militare, specialmente per ciò che concerne il magistrato superiore cui debbano deferirsi i ricorsi in nullità dei tribunali militari. »

Quanto al Codice penale, dichiara che esso è già allo studio di una speciale Commissione; studi sono pure avviati per l'ordinamento della giustizia militare, ch'egli crede debba essere completo ed autonomo.

MEL prende atto delle dichiarazioni del ministro, ma non concorda con lui per ciò che concerne i ricorsi in nullità, che ritiene dovrebbero essere deferiti alla Corte di Cassazione; conformemente anche a ripetuti voti del Parlamento. Esorta quindi a voler sopprimere il tribunale supremo di guerra e marina.

Rinnovamento della votazione nominale sull'elezione di San Severino.

PRESIDENTE avverte la Camera che venti deputati hanno chiesto la votazione a scrutinio segreto intorno alla elezione di San Severino.

SIMEONI crede che, una volta indetto il metodo di votazione, non si possa più cambiarlo, e perciò che non sia regolare la domanda di votazione segreta.

CAVALLOTTI si unisce perfettamente a queste osservazioni. (Agitazione).

LUZZATTO ATTILIO dice che la votazione di oggi è del tutto diversa da quella di ieri, la quale risultò nulla.

Perciò la votazione segreta è di diritto: e trattandosi di questione di persone, è anche più conveniente.

PRESIDENTE fa osservare che, colle nuove disposizioni del regolamento, oggi si tratta di rinnovare la votazione: e perciò dubita che sia fondata l'eccezione sollevata dagli onorevoli Simeoni e Cavallotti. Prega in ogni modo la Camera di pronunziarsi.

LAZZARO dice che, essendo scritto nell'ordine del giorno il rinnovamento della votazione nominale, occorrerebbe che la Camera a scrutinio segreto e con maggioranza di due terzi, decidesse diversamente. (Rumori — Agitazione vivissima).

PRESIDENTE. Essendoci dubbio, io consulterò la Camera. (Commenti e rumori in vario senso).

SUARDI GIANFORTE si associa alle considerazioni dell'onorevole Lazzaro.

LUZZATTO ATTILIO, trattandosi di interpretazione di regolamento che è garanzia della minoranza, non crede opportuno consultare la Camera (Rumori).

IMBRIANI. Anche su questo domandiamo la votazione nominale.

CAVALLOTTI afferma che solamente una deliberazione della Camera può cancellare quella d'ieri, con la quale decise la votazione nominale.

PRESIDENTE. Essendo sorto il dubbio se la domanda di votazione segreta sia o no ammissibile, consulterà la Camera. E poichè fu chiesta, si farà anche intorno a questa questione la votazione nominale. (Agitazione).

DONATI domanda di conoscere quale sia la opinione del presidente. (Vivi rumori).

PRESIDENTE. Io non ho da esprimere alcuna opinione. (Bene! Bravo!).

Debbo però dichiarare che fu ritirata la domanda di votazione segreta (Oh!) e la votazione nominale si farà perciò sulla convalidazione dell'onorevole Bernabei.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Risposero sì:

Aguglia — Amadei.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Benedini — Bertolini — Bonanno — Boselli — Bracci — Brunetti Gaetano.

Calvanese — Canegallo — Capruzzi — Casale — Costantini — Costella.

D'Alife — Damiani — Daneo Edoardo — D'Ayala-Valva — De Amicis — Del Balzo — De Riseis Giuseppe — Di Lenna.

Farina — Finocchiaro-Aprile — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galli Roberto — Goja.

Leonetti — Lovito — Lucifero — Luzzatto Attilio.

Mangani — Manna — Marazio Annibale — Matteucci — Mecacci — Mel — Menafoglio — Micoli — Morin — Murmura.

Napodano — Nicastro.

Omodei — Orsini-Baroni.

Pace — Paganini — Palamenghi-Crispi — Papa — Pascolato — Pellerano — Piccolo-Cupani — Pini — Pucci.

Quintieri.

Ricci Paolo — Romano — Roncalli — Roxas.

Salandra — Salaris — Santini — Saporito — Scaglione — Sciacca della Scala — Sonnino Sidney — Spirito Francesco — Squitti.

Tacconi — Tinozzi — Tripepi Demetrio.

Valle Angelo — Valli Eugenio — Vollaro-De Lieto.

Zainy.

Risposero no:

Accinni — Afan de Rivera — Ambrosoli — Angiolini — Anselmi — Arnaboldi.

Badini-Confalonieri — Baragiola — Barzilai — Basetti — Bertollo — Bettolo Giovanni — Biscaretti — Bombrini — Bonacci — Bonajuto — Brunicardi.

Cadolini — Calpini — Cao-Pinna — Cappelli — Carcano — Carenzi — Casalini — Casilli — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiesa — Clementini — Cocco-Ortu — Cognata — Comandù — Coppino — Corsi — Costa Alessandro — Costa Andrea.

Danieli — De Felice-Giuffrida — Del Giudice — Della Rocca — De Marinis — De Nicolò — Diligenti — Di Trabia.

Falconi — Fasce — Ferracciù — Flaùti — Fortunato — Franchetti.

Gallini — Garavetti — Ghigi — Giampietro — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Grossi — Guerci — Gui.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lazzaro — Lochis — Luzzatto Riccardo.

Magliani — Manfredi — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marsongo-Bastia — Masci — Mazza — Mercanti — Michelozzi — Miraglia — Morelli Enrico — Moscioni.

Nocito.

Palberti — Pansini — Pantano — Papadopoli — Picardi — Pipitone — Piovene — Placido — Prinetti.

Radice — Randaccio — Rizzo — Rubini — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sacchi — Sani Giacomo — Scotti — Serena — Severi — Silvestrelli — Simeoni — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tassi — Tecchio — Tondi — Tortarolo — Treves — Turbiglio Giorgio.

Valle Gregorio — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zavattari.

Si astengono:

Arcoleo.

Bonin — Borgatta — Branca — Brin.

Caetani Onorato — Carmine — Colombo-Quattrofrati — Compans — Cremonesi.

De Bernardis — De Martino — Di Rudinì — Donati.

Fiamberti — Filì-Astolfone — Freschi.

Galimberti — Gianturco.

Lo Re Nicola.

Mazziotti — Morandi.

Poli — Pompilj.

Ronchetti.

Sineo.

Tripepi Francesco.

Sono in congedo:

Bastogi — Bertoldi — Borsarelli — Buttini.

Canzi — Capoduro — Cappelleri — Castelbarco-Albani — Cerruti — Chiaradia — Civelli — Colpi — Cucchi.

Dal Verme — De Gaglia — De Leo — De Riseis Luigi — Di San Donato.

Fede — Ferrero di Cambiano — Frola.

Gallotti — Gemma — Gianolio — Ginori.

Marescalchi-Gravina — Marinelli — Materi — Mezzanotte — Minelli — Miniscalchi — Mocenni — Molmenti — Morpurgo.

Parpaglia — Peroni — Poggi — Pullè.

Raggio — Rampoldi — Ricci Vincenzo — Romanin-Jacur — Russitano.

Sani Severino — Scalini — Schiratti — Silvestri — Sormani.

Tornielli — Torraca — Tozzi.

Vagliasindi.

Sono ammalati:

Cantalamessa.

De Cristoforis — Di Frasso-Dentice.

Fagiuoli.

Giaccone.

Marcora — Meardi — Morelli-Gualtierotti.

Pais-Serra — Pisani — Prampolini.

Rizzetti.

Siccardi — Suardo Alessio.

Terasona — Trompeo.

Zabeo.

Sono in missione:

Fortis.

Guicciardini.

Assenti per ufficio pubblico:

Cavagnari.

Ferrucci.

Rummo.

Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì*: . . 73

Hanno risposto *no*: . . 121

Si sono astenuti: . . . 27

(La Camera non approva la convalidazione dell'onorevole Bernabei).

PRESIDENTE dichiara vacante il collegio di San Severino Marche.

Comunicazioni della Giunta delle elezioni.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Fro-

sinone (proclamato Vienna), Levanto (proclamato Fiamberti) e Borgotaro (proclamato Piatti). Saranno discusse rispettivamente nelle sedute di lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17 corrente.

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto di quattro disegni di legge.

PRESIDENTE indice la votazione segreta sui quattro disegni di legge già approvati per alzata e seduta.

BORGATTA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Ascinni — Afan de Rivera — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Angiolini — Anselmi — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badini-Confalonieri — Baragiola — Barzilai — Basetti — Benedini — Bertolini — Bertollo — Bettolo Giovanni — Biancheri — Biscaretti — Bombrini — Bonacci — Bonajuto — Bonanno — Bonin — Borgatta — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brin — Brunetti Gaetano — Brunicardi.

Cadolini — Caetani Onorato — Calpini — Calvanese — Canegallo — Cao-Pinna — Cappelli — Capruzzi — Carcano — Caronzi — Carmine — Casalo — Casalini — Casilli — Cavagnari — Cavallotti — Ceriana-Mayneri — Chiaradia — Chiesa — Chinaglia — Clementini — Cocco-Ortu — Cognata — Colombo-Quattrofrati — Comandù — Compans — Corsi — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costella — Cremonesi — Curioni.

D'Alife — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bernardis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Della Rocca — De Marinis — De Martino — De Nicolò — Di Broglio — Di Lenna — Diligenti — Di San Giuliano — Di Trabia — Donati.

Falconi — Fani — Farina — Fasce — Fazi — Ferracciù — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Fortunato — Franchetti — Frascara — Freschi — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galimberti — Galli Rodolfo — Gallini — Garavetti — Garlanda — Ghigi — Giampietro — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Goja — Grandi — Grippo — Grossi — Guerci — Guj.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lazzaro — Leonetti — Lochis — Lo Re Nicola — Lovito — Lucifero — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Magliani — Manfredi — Mangani — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masci — Matteucci — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Mecacci — Mel — Menafoglio — Morcanti — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Miraglia — Morandi — Morelli Enrico — Morin — Moscioni — Murmura.

Nasi — Nicastro — Nocito.

Omodei — Orsini-Baroni.

Pace — Paganini — Palamenghi-Crispi — Palberti — Pansini — Pantano — Papa — Papadopoli — Pascolato — Pellerano — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Pipitone — Piovone — Placido — Poli — Pompilj — Prinetti — Pucci.

Quintieri.

Radice — Randaccio — Ricci Paolo — Rizzo — Romano — Roncalli — Ronchetti — Roxas — Rubini — Ruffo — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sacchi — Salandra — Salaris — Sanguinetti — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Scotti — Serena — Severi — Silvestrelli — Simeoni — Sineo — Socci — Solinas Apostoli — Sonnino Sidney — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Tacconi — Talamo — Tassi — Tecchio — Testasecca — Tinozzi — Tondi — Tortarolo — Treves — Trinchera — Tripepi Demetrio — Tripepi Francesco.

Valle Angelo — Valle Gregorio — Visocchi — Vollaro De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zainy — Zavattari.

Sono in congedo:

Bastogi — Beltrami — Bertoldi — Borsarelli. — Buttini.

Canzi — Capoduro — Cappelleri — Castelbarco-Albani — Cerutti — Civelli — Clemente — Colpi — Cucchi.

Dal Verme — De Gaglia — De Leo — De Riseis Luigi — Di San Donato.

Fede — Ferrero di Cambiano — Frola — Fusco Alfonso.

Gallotti — Gemma — Gianolio — Ginori.

Marazio Annibale — Marescalchi-Gravina — Marinelli — Materi — Minelli — Miniscalchi — Mocenni — Molmenti — Morpurgo.

Parpaglia — Peroni — Poggi — Pullè.

Raggio — Rampoldi — Ricci Vincenzo — Romanin-Jacur — Russitano.

Sani Severino — Scalini — Schiratti — Silvestri — Sormani.

Torniolli — Torraca — Tozzi.

Vagliasindi — Vendramini.

Sono ammalati:

Cantalamessa.

De Cristoforis — Di Frasso-Dentice.

Fagiuoli.

Giaccone.

Marcora — Meardi — Morelli-Gualtierotti.

Pais-Serra — Poyrot — Pisani — Prampolini.

Rizzetti.

Sorristori — Siccardi — Suardo Alessio.

Terasona — Trompeo.

Zabeo.

In missione:

Fortis.

Guicciardini.

Assenti per ufficio pubblico:

Artom di Sant'Agnese.

Casana.

Ferrucci.

Rummo.

Toaldi.

(Si lasciano le urne aperte).

Continua la discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

LUZZATTO ATTILIO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il ministro guardasigilli presenterà i disegni di legge necessari: 1° a migliorare le condizioni della magistratura giudicante; 2° a togliere le lentezze e gli abusi, che rendono così spesso irrisorie le sanzioni della giustizia penale, passa alla discussione degli articoli. »

Che la nostra magistratura sia troppo miseramente pagata, è cosa universalmente riconosciuta. Che la giustizia penale sia presso di noi lenta ed inefficace, risulta dalle nostre statistiche penali.

Rileva vari degli inconvenienti che si verificano nella giustizia penale, e specialmente lo scandalo dei periti che, in nome della scienza, sostengono tesi contraddittorie.

Lamenta l'abuso della libertà provvisoria, e la troppo fiacca repressione dei maltrattamenti, che si commettono in danno della infanzia. Narra in proposito fatti di ferocia inaudita trattati dai tribunali con un'indulgenza assolutamente biasimevole.

Osserva poi che converrebbe inasprire i reati di violenza, troppo sovente scusati e quasi glorificati dall'opinione del volgo.

Lamenta scandalose assoluzioni pronunciate dai giurati a favore di rei confessi di delitti gravi od inescusabili, e dichiara che si impone la necessità di una riforma dell'Istituto della giuria.

MAZZA dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto

anche dagli onorevoli Moscioni, Pansini, Mercanti, Socci, Imbriani-Poerio, Severi, Pantano, Cavallotti:

« La Camera, confidando che l'onorevole ministro di grazia e giustizia presenti quanto prima un progetto di legge che assicuri la magistratura da ogni dipendenza morale o materiale del potere politico, passa alla discussione degli articoli ».

Osserva che, dopo l'onorevole Zanardelli, ben sette guardasigilli si successero al Ministero della giustizia; ma nessuno di essi pensò di por mano à quelle radicali riforme legislative, che oramai s' impongono come una assoluta necessità.

Occorre modificare il Codice civile introducendo il divorzio, la ricerca della paternità, regolando il contratto di lavoro, la pubblicità dei trapassi di proprietà, e modificando anche altre disposizioni.

Occorre riformare il codice di commercio rendendo più efficaci le sanzioni del fallimento.

Anche la procedura civile e la procedura penale, quest'ultima specialmente, reclamano sostanziali riforme.

In ordine ai giudizi d'assise lamenta egli pure che il riassunto del presidente si risolva il più delle volte in una requisitoria.

Anche le perizie giudiziali lasciano molto a desiderare: i periti accusano o difendono secondo che sono indotti dall'accusa o dalla difesa.

Nota che il patrocinio gratuito, specialmente nei giudizi penali, si riduce ad una vera irrisione. Converrebbe ritornare all'istituto dell'Avvocatura dei poveri, che è una gloriosa tradizione del nostro paese.

Ma, sopra tutte queste riforme, precipua ed impellente s'impone quella del nostro ordinamento giudiziario, affine di render la magistratura moralmente e materialmente superiore a qualsiasi influenza politica, di Governo o di deputati.

È inutile il negarlo: il magistrato italiano, che sa respingere qualunque tentativo di materiale corruzione, non sa, il più delle volte, resistere alle influenze politiche; e ce lo insegnano i deplorevoli processi bancari, nei quali la giustizia si rivelò impotente a punire i principali colpevoli, tanto che i giurati per reazione assolsero i colpevoli, anche confessi.

Il difetto, più che negli uomini, è nelle istituzioni giudiziarie.

La presenza dell'onorevole Costa al Governo affida l'oratore che sarà posto coraggiosamente mano a quelle riforme, che egli stesso, l'onorevole Costa, disse necessarie in una memorabile relazione.

Esorta l'onorevole Costa ad iniziare tale opera di rinnovazione, e lo assicura che avrà consenzienti tutti coloro, i quali desiderano che si restauri nella nostra patria il regno della giustizia. (Benissimo! — Congratulazioni).

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Risponderà ai vari oratori che finora hanno preso parte a questa discussione.

All'onorevole Tozzi, che trattò questioni relative al fondo pel culto, risponde che quanto alla destinazione delle rendite dell'asse ecclesiastico, furono scrupolosamente osservate le disposizioni di legge.

Quanto a devolvere a scopi d'istruzione un quarto del patrimonio del clero regolare, dichiara che questo quarto non deve, a termini di legge, esser dato ai Comuni, se non quando siano estinte tutte le pensioni vitalizie ai regolari. Sarà però cura del Governo che queste disposizioni di legge sieno rigorosamente osservate.

Quanto al presentare il disegno di legge sul patrimonio ecclesiastico, di cui fa cenno l'articolo 18 della legge delle guarentigie, osserva che cotesta è questione delicata, gravissima, e non ancora matura nella coscienza del paese.

Dichiara all'onorevole Barzilai che il *placet* e l'*exequatur* furono già virtualmente aboliti con la stessa legge delle guarentigie.

Solo furono questi diritti provvisoriamente conservati allo Stato finchè non sia riordinata la proprietà ecclesiastica.

Il Governo dunque non intende per ora abolirli; ma non si varrà mai di questi suoi poteri come di un'arma di combattimento, ma limitandosi alla serena e scrupolosa applicazione della legge. (Benissimo!)

Rassicura poi l'onorevole Bovio che il Governo non pensa affatto nè ad offrire nè a chiedere transazioni di fronte alla potestà ecclesiastica. (Benissimo!)

L'orbita dell'azione dello Stato di fronte alla Chiesa è determinata dai fini stessi del suo potere; e lo Stato, non esorbitando, ma attenendosi scrupolosamente all'esecuzione della legge impedirà alla potestà ecclesiastica di esorbitare a sua volta.

Crede, d'altra parte, che intorno alle società si agiti un'aura benefica di pacificazione, alla quale nessun potere può sottrarsi. Infatti non pochi segni ci dimostrano che anche la potestà ecclesiastica si preoccupa dei grandi problemi odierni; e non sarà piccolo vantaggio quello di cui potremo compiacerci il giorno in cui le forze di entrambi i poteri, il civile e l'ecclesiastico, saranno unite per la risoluzione dei più impellenti problemi sociali. (Benissimo!)

Passando ad altro argomento, riconosce che la nostra legislazione, inaugurata nel 1866 pel fine precipuo di unificare moralmente la patria, non è scevra di difetti. D'allora in poi grandi riforme furono fatte: il Codice di commercio del 1882 e il Codice penale del 1889. Ma molto resta a fare.

L'oratore riconosce che anche l'ordinamento dell'amministrazione della giustizia reclama non lievi riforme, pur credendo che alcuni oratori, fra cui l'onorevole Tripepi, abbiano esagerato in pessimismo.

Certamente, se inconvenienti si debbono deplorare, essi dipendono dagli ordinamenti nostri, non dai magistrati, che di tali inconvenienti sono per primi le vittime.

Nota che l'ufficio dei conciliatori non risponde ai suoi fini e deve essere grandemente migliorato: ed egli ciò si propone di fare.

Fu detta troppo fiscale la giurisprudenza della Cassazione penale di Roma, e si lamentò il numero soverchio dei ricorsi inammissibili. Anche qui non si tratta di un difetto della Corte Suprema, ma di un difetto della procedura. Sotto questo punto di vista promette che studierà la questione.

Dichiara poi altamente che la magistratura italiana è povera, ma onesta; e ch' egli è orgoglioso di avervi appartenuto per tanti anni, e di poterne ora assumere la difesa. (Approvazioni).

Non condivide il giudizio troppo severo espresso dall'onorevole Mazza sulla nostra legislazione, e specialmente sul nostro Codice civile, che non è l'ultima nostra gloria; osserva in pari tempo che bisogna andar molto cauti prima di por mano a riformare i Codici, come ci insegna anche l'esempio della Francia.

Riconosce con l'onorevole Tozzi che diversi istituti penitenziari introdotti col nuovo Codice penale non trovarono finora applicazione. Sarà sua cura che questi istituti vengano attuati nel modo più opportuno pel bene sociale.

Non consente nell'opinione dell'onorevole Luzzatto Attilio, che, cioè, il nostro Codice penale sia troppo mite nella repressione. Se nei reati perseguibili a querela di parte, rare volte si procede, ciò dipende da un pregiudizio, che esiste ancora fra noi, per cui vi è una certa ripugnanza a farsi denunciatori.

Agli onorevoli Barzilai, Canegallo e Severi risponde che darà opera attiva per spingere gli studi di un nuovo Codice di procedura penale.

Avverte però che gli insuccessi della nostra polizia giudiziaria non sono, a ben studiare le statistiche comparate, più numerosi che in Francia. Nota poi che le dichiarazioni di inesistenza di reato non sono un insuccesso, ma un successo, di cui dobbiamo sinceramente compiacerci.

È soverchio invece il numero delle dichiarazioni di non luogo

a procedere per esser rimasti ignoti gli autori dei reati; esse rappresentano una media del 30 per cento. Ed a ciò l'oratore si studierà di provvedere con opportuni miglioramenti della polizia giudiziaria.

Osserva che della soverchia teatralità dei dibattimenti han colpa i magistrati, ma hanno un po' di colpa anche gli avvocati difensori. (Bene!)

Riconosce utile una riforma della procedura civile, e specialmente del procedimento sommario. Ma la riforma è resa difficile dalle diverse tradizioni delle varie regioni d'Italia. Tuttavia spera di poter proporre provvedimenti in proposito.

Riconosce che l'istituto del fallimento deve essere riformato, rendendone più severe le sanzioni.

Riconosce ugualmente che la difesa gratuita dei poveri, specialmente in materia penale, di cui parlò l'onorevole Mazza, lascia grandemente a desiderare. Non crede tuttavia che convenga richiamare in vita l'avvocatura dei poveri. Sarà invece il caso di ricercare se la difesa dei poveri non debba essere uno dei fini, a cui debbano provvedere le istituzioni pubbliche di beneficenza. (Commenti).

Dichiara quindi che si accuperà seriamente di questa questionne, tenendo però fermo il concetto che la difesa dei poveri è precipuo ed onorifico ufficio dell'avvocato.

Parlando delle riforme giudiziarie, si manifesta contrario a quella del giudice unico. Conscio delle gravi difficoltà d'ogni genere, in cui si dibattono quei poveri paria della magistratura, che sono i pretori, crede che la riforma del giudice unico sia da relegarsi nel bellissimo regno delle utopie. (Bene! Bravo!)

Quanto all'istituzione della giuria, dice che da noi non funziona peggio di quel che funzioni in altri paesi; (Bene!) e che i nostri giurati, dato l'ambiente in cui debbono amministrare la giustizia, fanno tutto quanto possono per arrivare alla verità. Tuttavia qualche inconveniente può anche verificarsi; occorre perciò vedere in quale modo possono eliminarsi, specie limitando la loro competenza. (Benissimo!)

Questa competenza, però, non potrebbe essere limitata nei reati così detti passionali, come vorrebbe l'onorevole Luzzatto Attilio; dappoichè se i giurati debbono esistere, occorre che ad essi sia dato incarico di giudicare tutti quei reati, nei quali ha un gran posto l'elemento morale. (Benissimo!)

Venendo a parlare della condizione economica dei magistrati, riconosce che essa non è quale tutti desiderano, e che occorre migliorarla; ma non crede che sia urgente risolvere questo problema, visto che i magistrati, nello svolgimento normale della loro carriera, trovano i mezzi sufficienti ad una vita onesta e parca (Commenti), che è una delle più essenziali caratteristiche di chi è preposto all'amministrazione della giustizia.

Quanto alle condizioni morali dei magistrati medesimi, dice che questi non possono costituirsi in casta separata nella società. Quindi non ammette la inamovibilità della sede (Benissimo!); ma proporrà un disegno di legge che regoli, con norme giuste, eque e precise, le ammissioni, le promozioni e i tramutamenti. (Bene!)

Respinge non solamente l'affermazione, ma anche il semplice sospetto che i funzionari del pubblico ministero siano rappresentanti del potere politico. (Bene!) Essi perciò non debbono essere soggetti al capriccio di alcuno. Ma, formino essi una categoria a parte o siano fusi con gli altri magistrati, pensa che debbano avere il privilegio della inamovibilità dal grado. (Bravo!)

Nega di aver mai dato istruzioni in fatto di reati di stampa. Dichiara in proposito all'onorevole Socci che anche in questa materia l'autorità giudiziaria deve rendersi conto delle mutate condizioni dei tempi, che ammettono maggior vivacità nelle polemiche e negli attacchi.

Ormai non si procede se non quando le parole della stampa sieno tali da suscitare disordini. Non ha quindi bisogno di dare istruzioni in proposito ai procuratori generali, i quali interpretano la legge in modo imparziale ed illuminato.

Si dichiara favorevole alle riforme parziali; ma osserva che alle riforme delle competenze e degli ordinamenti fondamentali della magistratura non può porsi mano se non con criteri organici e complessivi.

Si studierà di migliorare la condizione degli uscieri e di far sì che offrano maggiori garanzie.

Studierà anche la questione delle sezioni di Pretura e quella delle ammissioni e promozioni nella magistratura, tenendo però fermi i concetti della legge 1890.

Concludendo, dichiara che si propone di far sì che nel nostro paese si diffonda il sentimento che giustizia vi è ed è uguale per tutti; e a questa opera santa è certo che non mancherà il concorso del Parlamento italiano. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

Voci. La chiusura!

PRESIDENTE pone a partito la chiusura della discussione generale.

(È approvata).

CARENZI, COLOMBO QUATTROFRATI e MARSENGO BASTIA presentano relazioni intorno ai Decreti registrati con riserva.

Proclamazione delle votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultamento delle votazioni a scrutinio segreto:

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1896-97.

Voti favorevoli 165
Voti contrari 63

Aggregazione del comune di Castiglion Fibocchi al mandamento d'Arezzo.

Voti favorevoli 184
Voti contrari 52

Autorizzazione della spesa di lire 48,000 per riparazioni straordinarie al palazzo della Consulta, sede del Ministero degli affari esteri.

Voti favorevoli 174
Voti contrari 61

Aggregazione del comune di Ferentillo al mandamento e circondario di Terni.

Voti favorevoli 179
Voti contrari 57

(La Camera approva).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta per le elezioni ha convalidato l'elezione del quarto collegio di Palermo in persona dell'onorevole Pietro Bonanno.

Interrogazioni.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non sia possibile di rendere più spedita la percorrenza dei treni nella ferrovia Circumetnea.

« Vagliasindi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, se e quali provvedimenti siano stati presi per far cessare le irregolarità denunziate alla Camera dall'onorevole Imbriani, in occasione della discussione del bilancio dell'interno, relativamente agli stipendi ed indennità che un direttore nell'Amministrazione carceraria percepirebbe, in numero di sette, contrariamente alle prescrizioni della legge sul cumulo degli impieghi.

« Casale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e delle finanze, intorno all'abusiva miscela che si fa dell'olio di ricino con l'olio d'oliva, con danno della pubblica salute e dell'Erario.

« Alfonso Fusco. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo circa l'arresto del cittadino italiano Francesco Falconer, da parte della polizia austriaca, sulle rive dell'Iudri.

« Imbriani-Poerio. »

BONIN, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Garlanda che desidera sapere: « se sieno a conoscenza del Governo i mali trattamenti e le rapine di cui sono vittime gli operai italiani sulla ferrovia Smirne-Alascheir e come intenda provvedere. »

Dichiara che dei non pochi operai che lavorano nella ferrovia, che mette capo a Smirne, alcuni furono assaliti e depredati.

Il console nostro ricorse al governatore di Smirne, che promise di provvedere.

Tardando questi provvedimenti, l'ambasciatore italiano, d'accordo con quelli delle altre potenze, che pure ebbero nazionali depredati, chiese energici provvedimenti per la tutela degli operai addetti a questa linea: e tali provvedimenti furono sollecitamente presi. Assicura l'onorevole Garlanda e la Camera che il Governo provvederà con la massima oculatezza per la tutela di quei nostri operai.

GARLANDA ringrazia e si dichiara soddisfatto.

PRESIDENTE comunica una domanda firmata dagli onorevoli Balini, Fiamberti, Fasce, Grossi, Calpini, Marsengo-Bastia, Sacchi, Manfredi, Tortarolo, Biscaretti, Tripepi, Clementini, Anselmi ed altri, perchè sia dichiarata l'urgenza pel disegno di legge relativo all'inchiesta sul trattamento fatto al personale ferroviario.

La seduta termina alle 19.25.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Adunanza del 31 maggio 1896

Presiede il socio CARLE, *presidente dell'Accademia.*

Il Presidente partecipa alla Classe la morte del socio nazionale non residente Luigi Federico Menabrea, marchese di Val Dora, avvenuta il 25 maggio in Chambéry. Dà notizia dell'incarico dato al generale Borson, presidente dell'Accademia di Chambéry, di rappresentare la nostra Accademia ai funerali, e ricorda gl'insigni meriti dell'estinto come scienziato, come statista e come uomo di guerra. Il socio Volterra ne leggerà la commemorazione alla Classe. La presidenza invierà le condoglianze della Classe alla famiglia.

Fra le pubblicazioni inviate in dono, il segretario segnala una memoria del socio corrispondente J. Kopkinson, scritta in collaborazione col sig. E. Wilson « sulle macchine dinamo-elettriche a correnti alternate ».

Il segretario legge la lettera diretta dal vicepresidente Cossa, per ringraziare la Classe delle condoglianze fattegli in occasione della morte del fratello suo, Luigi, socio corrispondente dell'altra Classe e il presidente delle parole di commemorazione dette nella precedente seduta.

Vengono accolte per gli *Atti* le seguenti note:

1° « Alcune osservazioni sulla difenilurea e sulle ditoliluree »; nota del socio I. Guareschi;

2° « Intorno alla determinazione teorica della gravità alla superficie terrestre »; nota del prof. Paolo Pizzetti, presentata dal socio D'Ovidio;

3° « Sulla rigenerazione dell'epitelio muciparo del tubo gastro-enterico degli anfibi »; nota del dott. Cesare Sacerdotti, presentata dal socio Bizzozero;

4° « Sull'integrazione dell'equazione differenziale $\Delta^2 \Delta^2 = 0$ »; nota del dott. Emilio Almansi, presentata dal socio Volterra.

Viene accolta per l'inserzione nei volumi accademici la memoria del socio Jadanza, intitolata: « Per la storia del canocchiale ».

Vengono affidate all'esame di speciali Commissioni le memorie seguenti:

1° Endoderme e periciclo nel genere Trifolium in rapporto colla teoria della Stelia di V. Thieghem e Douliot »; memoria del dott. Saverio Belli, presentata dal socio Gibelli;

2° « Ricerche batometriche e fisiche sul lago d'Orta »; memoria del dott. Giovanni De Agostini, presentata dal socio Spezia;

3° « Sugli apparati di misura delle basi geodetiche »; memoria dell'ing. Carlo Daviso, presentata dal socio Jadanza;

4° « Osservazioni di stelle variabili eseguite a Torino e a Soperga »; memoria del prof. Francesco Porro, presentata dal socio Naccari.

Radunatasi in seduta privata la Classe elegge a soci residenti, salvo l'approvazione sovrana, i professori Camillo Guidi e Michele Fileti.

DIARIO ESTERO

Telegrammi dei corrispondenti inglesi dall'Egitto confermano l'importanza della battaglia combattuta contro i dervisci a Firket. Questi erano in numero di circa 6 mila. Ebbero 800 morti e lasciarono 500 prigionieri.

I dervisci si trovavano completamente disorganizzati, chiusi in un anfiteatro di colline dinanzi ad una formidabile linea di fuoco. I dervisci combatterono accanitamente per le strade e sulle colline circostanti, a gruppi di un centinaio d'uomini ciascuno. Spinti da selvaggio fanatismo, tentarono disperati assalti contro le batterie.

Nell'accampamento furono rinvenute scarsissime proviste e molti malati che soffrivano privazioni e fame.

Il generale Kitchener ha fatto avanzare la fanteria da Firket verso Suarda. La presa di questa ultima città rende gli egiziani padroni di tutto il Nilo al Nord.

La truppa di dervisci che si trovava al Nord di Suarda è stata uccisa o fatta prigioniera, ad eccezione di circa 200 uomini.

* * *

Il corrispondente della *Neue Freie Presse*, a Mosca, ha avuto un'intervista coll'inviato chinese straordinario Li-Hung-Ciang, dal quale potè sapere che durante la sua presenza a Mosca si sono risolte le questioni ferroviarie della China, e si è stabilito il sistema d'organizzazione e d'amministrazione delle linee che fra breve saranno costruite.

Come conduttori saranno accettati sottufficiali russi; ufficiali russi copriranno i posti di capo-stazione e saranno impiegati negli uffici al movimento.

Il vicerè si trova alloggiato nella villa di un ricchissimo mercante a nome Terlos. Li-Hung-Ciang disse al corrispondente che nell'udienza avuta a Corte, partecipò allo Czar il desiderio della China di avere nuove comunicazioni coll'Europa.

Dopo Pietroburgo, Li-Hung-Ciang visiterà anche l'Austria-Ungheria. Al suo interlocutore confidò che la China intende introdurre importanti riforme nell'esercito, nell'amministrazione dello stato e nel sistema tributario.

Conchiuse assicurando che se non bastassero i mezzi del paese, la China assumerebbe anche un prestito all'estero.

Ai primi di luglio il Vicerè si recherà a Berlino, dove sarà ricevuto in udienza dall'Imperatore Guglielmo.

* * *

Scrivono da Washington che, atteso il successo dei partigiani dell'argento nelle Convenzioni democratiche di varii Stati — successo che loro assicura una forte maggioranza nella Convenzione nazionale democratica, che si riunirà a

Chicago nel prossimo luglio, per proclamare il candidato presidenziale del partito — il Presidente Cleveland e parecchi membri del suo Gabinetto, sebbene appartenenti al partito democratico, sarebbero disposti ad appoggiare il candidato del partito repubblicano, semprechè la Convenzione nazionale di questo partito, che si riunirà entro questo mese a Saint-Louis, si dichiari in favore dell'oro.

Il Presidente Cleveland considera la questione del mantenimento del tipo aureo come più importante di tutte le altre e superiore alle considerazioni di partito. Tutti i partigiani della *moneta sana*, qualunque sia il partito a cui appartengono, devono, secondo il Presidente, unirsi per far abortire il movimento *argentista* alle elezioni di novembre.

* * *

Un giornale di Nuova York assicura che il Segretario di Stato, sig. Olney, ha diretto al sig. Canovas del Castillo, presidente del Consiglio dei ministri di Spagna, una lettera dettata dal Presidente Cleveland e nella quale viene esposta, in modo netto e preciso, la politica degli Stati Uniti per quel che riguarda lo stato di guerra che regna a Cuba.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Principe di Napoli è giunto oggi in Roma, alle ore 12,50, col diretto proveniente da Firenze.

L'Augusto Principe è stato ricevuto alla stazione dalle LL. EE. i generali Ponzio Vaglia e Dal Verme, dai personaggi della Real Casa e dalle Autorità.

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha dall'Asmara, 10:

« Sono giunti i seguenti soldati liberati dalla prigionia:

Forte Antonio, del 6° battaglione fanteria, Barlassini Enrico, del 14° battaglione, Folter Angelo, del 13° battaglione, tutti e tre feriti, e Mancini Gio. Battista, degli alpini, illeso. »

« Il tenente-colonnello Arimondi è giunto oggi all'Asmara. Il numero totale di cadaveri d'italiani seppelliti dalla colonna al suo comando è risultato di tremila ventinove. Quello degli indigeni cinquecentosette. A queste cifre debbono essere aggiunti altri cinquanta circa cadaveri d'italiani seppelliti dal corpo d'operazione nell'avanzata su Adigrat ».

La commemorazione di Luigi Ferrari. — Ieri, a Rimini, nel gran salone detto del Teatro Vecchio al Municipio, ebbe luogo la solenne commemorazione di Luigi Ferrari.

Vi assistevano S. E. il Ministro Guicciardini, Senatori, Deputati, Consiglieri comunali, Sindaci del circondario, parenti dello estinto e molti egregi cittadini riminesi e signore.

L'on. Ferracci, deputato di Rimini, presentò l'on. Ferdinando Martini e ricordò i meriti del Ferrari e la sua sventuratissima fine. Accennò al figlio Sallustio, combattente in Africa per la bandiera della patria.

L'on. Martini lesse indi un applaudito discorso commemorativo, che servirà di prefazione al volume dei discorsi parlamentari del Ferrari, pubblicato per cura del Municipio.

Immediatamente dopo la commemorazione, le autorità e gl'invitati scesero nella Loggia del Municipio per lo scoprimento della lapide.

La lapide fu dettata da Domenico Gnoli. Sulla lapide furono collocate la corona in bronzo offerta dal Consiglio provinciale e quella, pure in bronzo, splendidissima, offerta dalla Camera dei Deputati.

Parlarono, applauditi, il Sindaco Monti, S. E. l'onorevole Ministro Guicciardini, l'onorevole Fortis per la Camera dei Deputati e pel Consiglio provinciale forlivese, l'onorevole senatore Serafini pel Senato e l'onorevole Vendemini presidente della Deputazione provinciale di Forlì.

Assistevano, nella piazza, immensa folla, tre musiche, le Associazioni e la truppa.

Alle ore 17,30 circa un corteo popolare, composto di alcune migliaia di persone, percorse la città, fra due fitte ale di popolo, e si recò al Camposanto, distante circa tre chilometri, a deporre corone sulla tomba del conte Luigi Ferrari. Vi presero parte S. E. l'on. Ministro Guicciardini, i Senatori, i Deputati, le Autorità e le Associazioni.

Al Cimitero parlarono pel Comitato cittadino l'avv. Bianchi ed il prof. Zambellini.

Tutti i negozi erano chiusi per lutto cittadino.

La dimostrazione popolare riuscì veramente imponente.

Rimpatrio. — Col piroscafo *Nilo*, partito ieri l'altro da Massaua, rimpatriano i seguenti ufficiali e reparti di truppa:

Maggiori: Montanari e Folchi, di fanteria;

Capitani: Long, Laraia, Manfren, Gorresio, Pisaneschi e Brignone, fanteria e Gaeta, medico;

Tenenti: Pietroni, Marsili, Quaglia, Torre, Currò, Porcellini, Menada, Ciccarelli, Santini e Politi, di fanteria; Davoli, commissario e Spanò, d'artiglieria;

Sottotenenti: Ferlito, Cuboni, Baster', Gillio, Castelli e Tonelli, di fanteria; Narducci, d'artiglieria; Procacci, Claps e Manfrida, medici;

Truppa: 1° e 23° battaglioni di fanteria, una compagnia presidiaria, cannonieri e genio. In totale 1155 uomini.

— I piroscafi *Gottardo*, *Birmania*, *Archimede* e *Domenico Balduino*, della N. G. I., con le truppe ed ufficiali rimpatriati, già annunciate, sono partiti, i primi tre, ieri ed il quarto stamane da Porto-Said per Napoli.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Rio Janeiro*, della linea La Veloce, da Teneriffa proseguì per il Venezuela e la Colombia; il piroscafo *Nord-America*, della stessa linea, giunse a Montevideo, dal qual porto partì il piroscafo *Vittoria*, anche della Veloce. I piroscafi *Arabia* e *Perseo*, della N. G. I., sono partiti il primo stamane da Suez per Massaua, ed il secondo ieri da San Vincenzo per Rio-Janeiro. Il piroscafo *Iniziativa*, anche della N. G. I., con materiale e provviste per la colonia Eritrea giunse ieri a Massaua.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi — *Lo Rabun*, ore 21.
Nazionale — *La forza del destino* ore 21.
Valle — *Casa vecchia*, ore 21.
Quirino — *Faust*, ore 21.
Manzoni — *Grande spettacolo*, ore 21.
Panorama Nazionale — *Le Lieure* (Via Mortaro, 17) *Russia.*

ESTERO

La popolazione di Londra. — È stato pubblicato il risultato del censimento quinquennale della popolazione di Londra, cominciato nel marzo scorso.

Secondo questi risultati, la popolazione di Londra sarebbe di 4,211,743. L'aumento, in 5 anni, fu di 209,528 abitanti.

Il sistema metrico in Russia. — Scrivono da Pietroburgo che, fra breve, il sistema metrico sarà promulgato e reso obbligatorio in tutto il vasto impero degli Czar. Il merito di questo

nuovo progresso è dovuto più specialmente alla campagna fatta in suo favore dalla Società tecnica russa, coadiuvata ultimamente dalla Società dei naturalisti di Mosca, la quale formulò il voto che il sistema metrico decimale sia proclamato legale quanto più presto sarà possibile.

Spedizione ai poli. — La spedizione di Gerlache al polo sud, per la quale la pubblica opinione si è vivamente appassionata in Belgio, è stata anche approvata dal Governo. Il Ministro accorderà un sussidio di centomila franchi, per cui la spedizione è assicurata.

Il consumo mondiale del cotone. — Or fa un quarto di secolo, nel 1869, le manifatture di tutto il mondo lavoravano soltanto 5 milioni di balle di cotone, mentre attualmente ne impiegano 11 milioni di balle. Si verificò dunque un aumento del 120 per cento in venticinque anni. Gli Stati Uniti d'America posseggono circa 15 milioni di fusi, contro 70 milioni circa di fusi in Europa. Il totale del cotone lavorato dalle filature degli Stati Uniti è di circa 2,350,000 balle, delle quali un terzo appartiene alla filatura degli Stati del Sud. Il Sud impiega attualmente 2 milioni di fusi invece di 562,000 nel 1880. Così in tredici anni il numero di fusi aumentò da 5 per cento a 14 per cento. Il numero totale delle manifatture di cotone negli Stati del Sud è attualmente di 271.

La influenza della ferrovia della Siberia sul mercato granario. — Avvicinandosi il momento in cui la grande linea ferroviaria della Siberia, potrà funzionare, la *Deutsche Tages Zeitung* si domanda quali effetti ne deriveranno nel commercio mondiale del grano.

Non è abbastanza nota le vera capacità produttiva della Siberia Occidentale per poterne trarre sicuri pronostici. Gli apprezzamenti che se ne fanno variano nientemeno che da 50 a 300 milioni di *pud* (un *pud* kg. 16.38), nè sono quindi attendibili. È piuttosto degno di considerazione che il governatore di Tomsk in una relazione, che mandò al Ministero del Demanio nel 1895, diceva che nel 1894 furono inviati alla Russia europea dal solo suo governo 20 milioni di *pud* di grano, e prevedeva che dopo l'apertura della nuova ferrovia quella cifra sarebbesi elevata perfino a 40 milioni.

Indubbiamente un grande rivolgimento avverrà nel commercio granario: come vi si prepara l'Europa?

L'avorio d'Africa. — Furono messe in vendita, durante l'anno 1895, 11,650 tonnellate di avorio africano, sui mercati di Londra, di Anversa e di Livorpool, senza contare 1,570 tonnellate. L'avorio proveniente dallo stock del 1884. Siccome ogni elefante ha circa trenta libbre d'avorio, le 11,659 tonnellate rappresentano un massacro di circa 42,000 elefanti. Si calcola che ci siano in Africa 200,000 elefanti; se la distruzione continua nella proporzione indicata, si comprende che la completa distruzione degli elefanti non basterà molto a verificarsi. È necessario di stabilire delle riserve per gli elefanti, se si voglia impedire la loro disparizione nell'Africa.

Archeologia. — Gli scavi eseguiti quest'anno a Timgad hanno dato parecchi importanti risultati. Sono state aperte dieci nuove strade, sotto le quali si è trovato intatto tutto un sistema di fognature; le Terme, il Campidoglio e il famoso *Macellum*, monumento unico nel suo genere, sono stati completati; infine si è scoperta l'antica cattedrale di Tamugadi, il che porta a sette il numero delle basiliche cristiane. I lavori compiuti permettono di affermare che la data finora presunta della completa distruzione della città va trasportata indietro di due secoli. È degno di nota anche l'isolamento delle case di Timgad; esse non sono come quelle di Pompei strette le une alle altre; ciascuna è fabbricata tra quattro vie. È interessante ricordare che l'anno 64, dopo Gesù Cristo, cioè trentasei anni prima della fondazione di Tamugadi, fu deciso che nella ricostruzione di Roma incendiata sotto Nerone, non vi sarebbero più mura mediane. L'esempio di Timgad prova che questo nuovo uso si sparse anche nelle provincie.

Le marine mercantili. — Le statistiche navali dell'Ufficio *Veritas* della marina mercantile del mondo, danno un totale di 25,570 navi a vela di più di 50 tonnellate. Alla testa sta naturalmente l'Inghilterra con 8,793 navi con un tonnellaggio di 3,333,607; vengono poi gli Stati Uniti con 3,824 navi e 1,362,000 tonnellate: poi segue la Norvegia che dispone di un tonnellaggio presso e poco uguale, quantunque abbia un migliaio di navi di meno. La Francia non tiene che l'ottavo posto.

Quanto ai bastimenti a vapore, l'Inghilterra tiene il primo posto con 5,771 vapori, rappresentanti un tonnellaggio di dieci milioni. La Germania occupa il secondo posto con 823 vapori con 3,605,771 tonnellate; la Francia viene terza con 501 vapori e 861,000 tonnellate. Gli Stati Uniti non hanno che 447 vapori con 703,000 tonnellate.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VENEZIA, 10. — Il Sindaco di Venezia ha comunicato al Comitato ordinatore della II Esposizione internazionale d'arte (1897), che l'importo complessivo dei premî per l'Esposizione stessa non sarà inferiore alla cospicua somma di lire 40,000.

MADRID, 10. — Dall'analisi fatta della bomba all'Orsini, scoppiata a Barcellona, è risultato che questa era di costruzione recente e più perfezionata di quelle scoppiate nel Teatro del Liceo.

Sette feriti sono in istato disperato.

Nei circoli ufficiali si smentisce la voce della scoperta di un complotto.

COSTANTINOPOLI, 10. — I cristiani tirarono contro tre battaglioni che sbarcarono presso La Canea e contro il villaggio mussulmano di Polemachi. Ciò produsse grande effervescenza.

Le truppe turche che si recarono nell'interno dell'isola, sostennero combattimenti nei quali subirono perdite considerevoli.

D'altra parte la situazione è migliorata, due villaggi maomettani circondati da cristiani, essendo stati liberati.

Gli Ambasciatori si riunirono per deliberare intorno alla situazione di Zeitun e dell'isola di Candia.

PARIGI, 10. — Si ha da Aden: « Appena tornato nello Scioa Menelik emanò un proclama in cui si dichiarava pronto a restituire i prigionieri italiani; e, contro una dichiarazione scritta colla quale l'Italia riconosca la sua indipendenza a rimanere nei limiti della linea di confine Mareb-Belesa ed a non soccorrere i dervisci contro gli italiani nè contro gli egiziani.

« Menelik conclude il proclama col dichiarare che vuol dedicarsi allo sviluppo pacifico del suo Impero.

« Il distaccamento della Croce Rossa russa destinato al campo abissino è atteso ad Entotto ».

TOLONE, 10. — La corazzata *Jaureguiberry* stava stamane terminando le prove di velocità allorchè avvenne un'esplosione nella caldaia. Vi sono nove feriti.

La *Jaureguiberry* tornò subito in porto onde sbarcare i feriti.

PARIGI, 10. — L'Imperatore Guglielmo ha incaricato l'Ambasciatore tedesco, conte di Münster, di rappresentarlo ai funerali di Jules Simon e di deporre, in suo nome, una corona sul feretro.

PIETROBURGO, 10. — L'Ambasciatore della Santa Sede, Mons. Agliardi, dopo aver presieduto stamane una funzione religiosa nella chiesa cattolica di Santa Caterina, è partito a mezzogiorno per la linea di Varsavia, recandosi a Vienna.

PARIGI, 10. — L'Ambasciatore tedesco, conte di Münster, ha diretto alla vedova Simon una lettera, informandola che l'Imperatore Guglielmo, appresa la notizia della perdita crudele, lo ha incaricato, con profondo pensiero di simpatia, di deporre, in suo nome, una corona sul feretro di quel grande francese che fu Jules Simon.

BUDAPEST, 10. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha approvato, senza variazioni, il bilancio ordinario e straordinario della guerra.

Nel corso della discussione il Ministro della guerra annunziò che si sta preparando in Austria il progetto di procedura giudiziaria pei militari e che non si pensa a ridurre il servizio attivo nell'esercito da tre a due anni.

BARCELLONA, 10. — Corre insistente la voce che l'autore dello scoppio della bomba di domenica sera sia stato arrestato.

MADRID, 10. — Si dice che verrà presentato alla Camera, di iniziativa parlamentare, un progetto di legge contro gli anarchici.

PRETORIA, 10. — La voce sparsa a Londra che il Presidente della Repubblica Sud-Africana, Krüger, abbia intenzione di recarsi in Europa, è priva di fondamento.

CIVITAVECCHIA, 10. — Domenica, cinquecento marinai cattolici della squadra inglese, qui ancorata, si recheranno a Roma, accompagnati da Mons. Stanley, ad assistere alla Messa che il Papa celebrerà nella cappella Paolina.

Stasera alle ore 21,50 l'ammiraglio Seymour, colla figlia, partirà per Roma, trattenendovisi fino a domenica.

Egli assisterà, domani, ad una colazione data dall'Ambasciatore, sir F. Clare Ford, ed alla quale è stato invitato l'on. Ministro Brin.

Il pubblico è stato ammesso a visitare le navi della squadra inglese.

BULUWAYO, 11 — Vi fu una scaramuccia fra gli insorti e la colonna comandata da Mac Farlane.

Gl'insorti vennero respinti ed ebbero trenta morti. Due inglesi rimasero feriti.

ATENE, 11 — Fu tenuto un *meeting*, nel quale fu acclamata l'unione dell'isola di Candia alla Grecia.

I Turchi profanarono due chiese presso Cidonia.

BARCELLONA, 11 — L'anarchico Pichot, sorpreso con una bomba mentre lasciava la Spagna, ed un altro individuo che era ricercato subito dopo l'attentato del Teatro del Liceo, sono stati arrestati.

Alcuni degli arrestati in seguito allo scoppio di domenica sono stati posti in libertà, ma una cinquantina sono stati mantenuti in arresto.

La Regina inviò diecimila pesetas in favore delle famiglie delle vittime.

LONDRA, 11. — Il *Times* ha da Atene: « I Consoli visitarono ieri Abdullah e gli dichiararono che informeranno i loro Governi della sua negligenza.

« Gl'incendi ed i saccheggi continuano. »

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 10 giugno 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 759 6
Umidità relativa a mezzodì 39
Vento a mezzodì . . . . . . SW moderato.
Cielo . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 24.°0. Minimo 17.°1.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 10 giugno 1896.

In Europa pressione bassa sull'Inghilterra; 749 Yarmouth, relativamente alta sulla Spagna e Turchia; 763 Madrid, Costantinopoli.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato circa 2 mm. su tutto il versante Tirrenico, diminuito di 1 su quello Adriatico; pioggie anche copiose con qualche temporale al N e Centro; pioggiarelle al S; venti qua e là freschi del 2° quadrante. Mare mosso ed agitato coste settentrionali.

Stamane: cielo piovoso a Domodossola, nuvoloso o coperto altrove; venti deboli e freschi intorno ponente al Centro; vari altrove.

Barometro: 755 Torino, Venezia, Modena; 758 Roma, Napoli, Foggia; 760 Catanzaro.

Mare agitato a Civitavecchia; mosso altrove.

Probabilità: venti deboli e freschi specialmente meridionali; cielo vario con qualche pioggia o temporale Italia superiore; mare mosso o agitato coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 10 giugno 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	21 6	14 6
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	19 0	13 4
Massa Carrara	3/4 coperto	mosso	24 4	13 1
Cuneo	3/4 coperto	—	19 8	10 0
Torino	coperto	—	16 2	11 2
Alessandria	—	—	—	—
Novara	1/4 coperto	—	18 2	10 5
Domodossola	piovoso	—	14 3	9 0
Pavia	piovoso	—	19 5	10 2
Milano	3/4 coperto	—	20 9	11 4
Sondrio	piovoso	—	19 4	10 4
Bergamo	1/2 coperto	—	17 3	10 5
Brescia	1/2 coperto	—	20 5	12 0
Cremona	1/2 coperto	—	22 4	12 9
Mantova	1/2 coperto	—	25 6	15 2
Verona	1/2 coperto	—	25 0	15 0
Belluno	1/2 coperto	—	15 7	12 2
Udine	coperto	—	18 6	14 8
Treviso	1/2 coperto	—	20 0	14 6
Venezia	3/4 coperto	calmo	20 4	15 5
Padova	1/2 coperto	—	24 5	13 0
Rovigo	1/2 coperto	—	21 5	12 3
Piacenza	3/4 coperto	—	18 5	12 0
Parma	1/2 coperto	—	19 4	12 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	19 5	14 2
Modena	1/2 coperto	—	21 4	12 7
Ferrara	piovoso	—	21 9	13 2
Bologna	1/4 coperto	—	20 8	12 8
Ravenna	sereno	—	25 3	10 3
Forlì	1/2 coperto	—	22 2	9 8
Pesaro	sereno	calmo	23 2	14 6
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	21 8	16 8
Urbino	1/4 coperto	—	22 5	12 2
Macerata	1/4 coperto	—	19 8	14 9
Ascoli Piceno	sereno	—	21 8	17 2
Perugia	1/4 coperto	—	22 8	12 0
Camerino	coperto	—	20 3	13 3
Pisa	coperto	—	20 8	11 6
Livorno	1/2 coperto	calmo	21 0	15 5
Firenze	1/2 coperto	—	18 5	12 4
Arezzo	nebbioso	—	20 3	11 2
Siena	1/2 coperto	—	19 0	10 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	3/4 coperto	—	25 3	17 1
Teramo	1/2 coperto	—	25 1	15 4
Chieti	sereno	—	23 6	13 0
Aquila	3/4 coperto	—	22 2	13 1
Agnone	1/4 coperto	—	21 2	11 9
Foggia	1/2 coperto	—	26 2	17 7
Bari	coperto	calmo	24 6	19 0
Lecce	1/4 coperto	—	26 0	17 0
Caserta	3/4 coperto	—	28 1	16 1
Napoli	coperto	calmo	24 1	18 2
Benevento	coperto	—	27 0	15 6
Avellino	1/2 coperto	—	24 6	15 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	25 1	13 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	18 6	9 3
Reggio Calabria	sereno	agitato	25 5	18 0
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	28 5	18 7
Palermo	coperto	mosso	27 9	16 3
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	29 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	23 0	13 2
Messina	sereno	calmo	24 8	19 2
Catania	sereno	legg. mosso	22 9	16 9
Siracusa	3/4 coperto	mosso	23 4	18 9
Cagliari	sereno	calmo	—	15 5
Sassari	1/4 coperto	—	22 9	14 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 Giugno 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	95,32½ 35 30 32½		— —
1 gen. 96			RENDITA 5 % 2ª grida	95,20	95 20			— —
			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,15 20 25	— —			— —
»			» » di L. 25		— —			— —
»			» » di L. 10	95,75	— —			— —
			» » di L. 5		— —			— —
1 apr. 96			detta 4 ½ %		— —			101 20
			» » in cartelle di L. 45 a 180	101,35	— —			— —
»			» » » 3 a 45	101,60	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 —
»			» » » interamente liberati		— —			101 —
»			detta 4 %		— —			95 20
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			detta 3 % 2ª grida		— —			57 50
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			477 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			467 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	320	— —			— —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			682 50
»	500	500	» » Mediterranee		— —			518 50
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			744 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			140 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			343 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	821 823 820		— —
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1240 —
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	218 218½ 218¾	219)	— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	16		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			71 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	226,25½ 24½ 24	24½)	— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			319 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	120		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	24 22½		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			96 —
»	250	125	» » - Vita		— —			217 —

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	Prezzi in contanti	In liquidazione: Fine corrente	In liquidazione: Fine prossimo	Prezzi nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			280 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			460 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			200 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			80 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3 %	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			54 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 89	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	105 50	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	107 05	— —	107 10	107 07 1/2	107 07 1/2	— —	107 10 106 77 (1/2
2	Londra	90 giorni	— —	25 81 1/2	26 82	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 94	— —	— —	25 95 1/2	26 96	— —	26 97
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	132 —	— —	131 95 132 05	132 05	— —	131 95

Risposta dei premi . . 26 giugno
Prezzi di Compensazione 26 »
Compensazione . . . 27 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1896

Rendita 5 %	93 70
detta 4 1/2 %	100 —
detta 4 %	93 70
detta 3 %	56 —
Prestito Rothschild	— —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	
» detta (1ª Emissione) 4 %	462 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	322 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 1/2 %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	670 —
» » Mediterranee	510 —
» Banca d'Italia	770 —
» Banco di Roma	110 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciaier. in Terni	293 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	810 —
» » Acqua Marcia	1235 —
» » Condotte d'acqua	214 —
» » Immobiliare	15 —

Azioni Soc. Molini Mar. Gen.	70 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	217 —
» » Navig. Gen. Ital.	315 —
» » Metallurgica Ital.	106 —
» » Piccola Borsa di Roma	116 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	20 —
» » Credito Italiano	525 —
» Fondiaria Incendio	95 —
» » Vita	216 —
Obb. Fer 3 % Em. 1887-88-89	285 —
» Strade Ferr. del Tirreno	455 —
» Soc. Immobiliare	200 —
» » » 4 %	70 —
» Ferr. Sec. [illegible]	230 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale	55 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

9 giugno 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 95 3725
Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 90

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
LEONIERO ROSELLINI.
ORESTE FUPP.

[illegible]: ADOLFO ROESLER FRANZ.